



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

4^a seduta pubblica
mercoledì 11 aprile 2018

Presidenza del presidente Alberti Casellati,
indi del vice presidente La Russa

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	5
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	15

INDICE

*RESOCONTO STENOGRAFICO***COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEGLI ATTI URGENTI PRESENTATI DAL GOVERNO**

Composizione.....5

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Composizione.....5

COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEGLI ATTI URGENTI PRESENTATI DAL GOVERNO

Ufficio di Presidenza.....5

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE.....6

UFFICIO DI PRESIDENZA**Votazione per l'elezione di due senatori Segretari ai sensi dell'articolo 5, commi 2-bis e 2-ter, del Regolamento:**

PRESIDENTE.....6

Votazione a scrutinio segreto

SALUTO A RAPPRESENTANZE DI STUDENTI

PRESIDENTE.....6

UFFICIO DI PRESIDENZA**Ripresa della votazione per l'elezione di due senatori Segretari ai sensi dell'articolo 5, commi 2-bis e 2-ter, del Regolamento:**

PRESIDENTE.....8

Votazione a scrutinio segreto

PER UN'INFORMATIVA DEL GOVERNO SUGLI SVILUPPI DELLA CRISI IN SIRIA

PRESIDENTE.....8, 11, 13

MARCUCCI (PD).....8

TONINELLI (M5S).....8

MALAN (FIBP).....9

BAGNAI (L-SP).....10

FAZZOLARI (Fdl).....10

DE PETRIS (Misto-LeU).....11

LANIECE (Aut (SVP-PATT, UV)).....12

INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

VACCARO (M5S).....13

PRESIDENTE.....14

*ALLEGATO B***CONGEDI E MISSIONI**.....15**GRUPPI PARLAMENTARI**

Variazioni nella composizione e denominazione di componente.....15

COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEGLI ATTI URGENTI PRESENTATI DAL GOVERNO

Composizione.....15

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Composizione.....15

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione.....15

INCHIESTE PARLAMENTARI

Annunzio di presentazione di proposte.....27

CAMERA DEI DEPUTATI

Ufficio di Presidenza.....27

GOVERNO

Trasmissione di atti per il parere.....27

Trasmissione di atti.....27

CORTE COSTITUZIONALE

Trasmissione di sentenze.....27

REGIONI E PROVINCE AUTONOME

Trasmissione di atti.....28

COMMISSIONE EUROPEA

Trasmissione di progetti di atti normativi per il parere motivato ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità.....28

MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Mozioni.....30

Interpellanze.....35

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta.....41

COMUNICAZIONI RELATIVE AD ATTI E DOCUMENTI DELLA XVII LEGISLATURA.....63**COMMISSIONE DI VIGILANZA SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI**

Trasmissione di documenti.....63

ENTI PUBBLICI E DI INTERESSE PUBBLICO

Trasmissione di atti.....63

REGIONI E PROVINCE AUTONOME

Trasmissione di relazioni.....64

Trasmissione di atti.....64

AVVISO DI RETTIFICA.....66

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente ALBERTI CASELLATI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 15,06*).

Si dia lettura del processo verbale.

GIRO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 28 marzo.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Commissione speciale per l'esame degli atti urgenti presentati dal Governo, composizione

PRESIDENTE. Comunico che in data 29 marzo 2018 i Gruppi parlamentari hanno provveduto a designare i propri rappresentanti nella Commissione speciale per l'esame degli atti urgenti presentati dal Governo, la composizione della quale è pubblicata in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Giunta per il Regolamento, composizione

PRESIDENTE. Comunico che in data 3 aprile 2018 sono stati nominati i componenti della Giunta per il Regolamento, di cui all'articolo 18 del Regolamento del Senato. L'elenco è pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Commissione speciale per l'esame degli atti urgenti presentati dal Governo, Ufficio di Presidenza

PRESIDENTE. Comunico che in data 4 aprile 2018 la Commissione speciale per l'esame degli atti urgenti presentati dal Governo ha proceduto all'elezione del suo Ufficio di Presidenza.

Sono risultati eletti:

Presidente: Vito Claudio Crimi
Vice Presidenti: Erica Rivolta e Giacomo Caliendo
Segretari: Simona Flavia Malpezzi e Giovanbattista Fazzolari.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Avverto che il presidente Marcucci ha chiesto di intervenire sulla situazione in Siria. La seduta non sarà sospesa, ma il suo intervento avverrà dopo la votazione.

Votazione per l'elezione di due senatori Segretari ai sensi dell'articolo 5, commi 2-bis e 2-ter, del Regolamento (ore 15,10)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Votazione per l'elezione di due senatori Segretari, ai sensi dell'articolo 5, commi 2-bis e 2-ter, del Regolamento».

Il Gruppo Misto e il Gruppo per le Autonomie hanno avanzato, ai sensi dell'articolo 5, comma 2-bis, del Regolamento, la richiesta di procedere all'elezione di ulteriori senatori Segretari. Il Consiglio di Presidenza, nella riunione del 5 aprile scorso, ha accolto tale richiesta.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 2-ter, del Regolamento, ciascun senatore scriverà sulla propria scheda un solo nominativo. Risulteranno eletti i due senatori iscritti ai Gruppi, la cui richiesta è stata accolta dal Consiglio di Presidenza, che otterranno il maggior numero di voti, limitatamente a un senatore per ciascun Gruppo richiedente.

Per garantire il più ordinato svolgimento delle operazioni di voto, davanti al banco della Presidenza è stata approntata una cabina. I colleghi senatori, immediatamente prima dell'ingresso in cabina, riceveranno dagli assistenti parlamentari una scheda che, dopo il voto, depositeranno nell'apposita urna all'uscita dalla cabina stessa.

La chiama sarà svolta in ordine alfabetico.

Dichiaro aperta la votazione.

Invito il senatore Segretario a procedere all'appello.

(Nel corso delle operazioni di voto procedono all'appello i senatori segretari Montevocchi e Giro).

Saluto a rappresentanze di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti della Scuola secondaria di I grado «Giuseppe Capograssi» di Sulmona, in provincia di L'Aquila, e del Liceo artistico «Val Boite» di Cortina d'Ampezzo, che stanno assistendo ai nostri lavori. *(Applausi)*.

**Ripresa della votazione per l'elezione di due senatori Segretari
ai sensi dell'articolo 5, commi 2-bis e 2-ter, del Regolamento**

(Nel corso delle operazioni di voto assume la Presidenza il vice presidente LA RUSSA - ore 16,10 -).

Prendono parte alla votazione i senatori:

Abate, Accoto, Agostinelli, Aimi, Airola, Alderisi, Alfieri, Anastasi, Angrisani, Arrigoni, Astorre, Auddino, Augussori

Bagnai, Balboni, Barbaro, Barboni, Battistoni, Bellanova, Berardi, Bergesio, Bernini, Bertacco, Berutti, Biasotti, Binetti, Bini, Biti, Bogo Deledda, Boldrini, Bonfrisco, Bongiorno, Bonifazi, Bonino, Borghesi, Borgonzoni, Bossi Simone, Bottici, Botto, Bressa, Briziarelli, Bruzzone, Buccarella

Caliendo, Campagna, Campari, Candiani, Candura, Cangini, Cantù, Carbone, Casolati, Castaldi, Castellone, Castiello, Catalfo, Cattaneo, Causin, Cerno, Cesaro, Cioffi, Ciriani, Cirinnà, Collina, Coltorti, Comincini, Conzatti, Corbetta, Corrado, Craxi, Crimi, Croatti, Crucioli, Cucca

D'Alfonso, D'Angelo, D'Arienzo, Dal Mas, Damiani, De Bertoldi, De Bonis, De Falco, De Lucia, De Petris, De Poli, De Siano, De Vecchis, Dell'Olio, Dessi, Di Girolamo, Di Marzio, Di Micco, Di Nicola, Di Piazza, Donno, Drago, Durnwalder

Endrizzi, Errani, Evangelista

Faggi, Fantetti, Faraone, Fattori, Fazzolari, Fazzone, Fede, Fedeli, Fenu, Ferrara, Ferrari, Ferrazzi, Ferrero, Ferro, Florida, Floris, Fregolent

Galliani, Gallicchio, Gallone, Garavini, Garnerò Santanchè, Garruti, Gasparri, Gaudiano, Giacobbe, Giannuzzi, Ginetti, Giro, Giroto, Granato, Grassi, Grasso, Grimani, Guidolin

Iannone, Iori, Iwobi

L'Abbate, La Mura, La Pietra, La Russa, Laforgia, Lanièce, Lannutti, Lanzi, Laus, Leone, Lezzi, Licheri, Lomuti, Lonardo, Loreface, Lucidi, Luppo

Magoni, Magorno, Maiorino, Malan, Malpezzi, Manca, Mangialavori, Mantero, Mantovani, Marcucci, Margiotta, Marilotti, Marin, Marinello, Marino, Marsilio, Martelli, Marti, Masini, Matrisciano, Mautone, Messina Alfredo, Messina Assunta Carmela, Mininno, Minuto, Mirabelli, Misiani, Modena, Moles, Montani, Montevecchi, Moronese, Morra

Nannicini, Nastri, Naturale, Nencini, Nisini, Nocerino, Nugnes

Ortis, Ortolani, Ostellari

Pacifico, Pagano, Papatheu, Paragone, Parente, Paroli, Parrini, Patriarca, Patuanelli, Pazzaglini, Pellegrini Emanuele, Pellegrini Marco, Pepe, Pergreffi, Perilli, Perosino, Pesco, Petrocelli, Pianasso, Piarulli, Pichetto Fratin, Pillon, Pinotti, Pirovano, Pirro, Pisani Giuseppe, Pisani Pietro, Pittella, Pittoni, Pizzol, Presutto, Pucciarelli, Puglia

Quarto

Rampi, Rauti, Renzi, Riccardi, Ricciardi, Richetti, Ripamonti, Rivolta, Rizzotti, Rojc, Romagnoli, Romano, Romeo, Rossomando, Rufa, Ruspandini, Russo

Salvini, Santangelo, Santillo, Saponara, Saviane, Sbrana, Sbroliini, Schifani, Sciascia, Serafini, Siclari, Sileri, Siri, Solinas, Stabile, Stancanelli, Stefani, Stefano, Steger, Sudano
Taverna, Tesei, Testor, Tiraboschi, Toffanin, Toninelli, Tosato, Totaro, Trentacoste, Turco
Unterberger, Urraro, Urso
Vaccaro, Valente, Vallardi, Vanin, Vattuone, Verducci, Vescovi, Vitali, Vono
Zaffini, Zuliani.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e invito i senatori Segretari a procedere allo spoglio delle schede, che avverrà nell'adiacente Sala Pannini.

Per un'informativa del Governo sugli sviluppi della crisi in Siria

PRESIDENTE. In attesa dei risultati della votazione, come preannunziato a inizio seduta dal presidente Alberti Casellati, ha la parola il senatore Marcucci, che ha chiesto di intervenire in merito alle vicende della Siria.

Informo che potrà intervenire un senatore per ogni Gruppo, per la durata di cinque minuti ciascuno.

Senatore Marcucci, ha facoltà di parlare.

MARCUCCI (PD). Signor Presidente, signori senatori, grazie per l'attenzione.

Ciò che sta accadendo in Siria è inaccettabile e obbliga noi tutti all'azione politica affinché l'utilizzo delle armi chimiche contro i civili sia immediatamente fermato. Si devono condannare con forza e compattezza internazionale gli autori e i mandanti di tali scellerate azioni. Non può esistere alcuna attenuante di fronte a tanta cieca violenza, che ci ricorda - ahimè - da vicino le stragi di civili che colpirono il centro Italia per mano dei nazifascisti alla fine della Seconda guerra mondiale.

Signor Presidente, ci permettiamo, tramite la Presidenza del Senato, di richiedere con forza e immediatezza la presenza del Governo in quest'Aula per riferire sulle azioni che stiamo perseguendo nelle apposite sedi istituzionali e internazionali. Chiedo che si dia urgenza alla richiesta di presenza del Governo su questa questione di politica internazionale così importante e che ci sta molto a cuore. *(Applausi dai Gruppi PD e M5S)*.

PRESIDENTE. Senatore Marcucci, sarà mia cura informare il presidente Alberti Casellati, che provvederà relativamente alla sua richiesta.

TONINELLI (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TONINELLI (M5S). Signor Presidente, colleghi, in Siria c'è una guerra si protrae ormai dal 2011. In sette anni sono morte centinaia di migliaia di persone. Secondo l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, si contano circa 7.600.000 sfollati interni e oltre 5 milioni di rifugiati all'estero.

La Siria era un Paese bellissimo; oggi è un Paese che rischia di scomparire. Da tempo è diventato una polveriera. Il territorio è spartito tra milizie jihadiste, lo "stato islamico" e forze ribelli antigovernative, mentre alcune aree sono ancora sotto il controllo del regime di Damasco. Quella in corso è, evidentemente, una guerra per procura, giocata, da una parte, da Mosca e Teheran a sostegno del regime di Assad e, dall'altra, da Stati Uniti e Arabia Saudita, che da tempo puntano a rovesciare il regime. La principale vittima di tutto questo *caos*, purtroppo, è stato ed è ancora oggi il popolo siriano.

Ebbene, in queste ore stiamo registrando un'*escalation* di tensione che ci preoccupa: prima l'attacco chimico di Douma, una strage terribile, che segue ulteriori attacchi chimici già commessi in passato nel Paese - ricordiamo tutti, purtroppo, Ghuta nel 2013 - e, anche in questo caso, lo scambio di accuse tra le parti in causa è stato immediato. Poche ore più tardi, poi, il botta e risposta a colpi di *tweet*, con il presidente americano Donald Trump che ha minacciato una risposta dura in Siria, attraverso missili belli, nuovi e intelligenti e la Russia, che si è detta pronta ad abatterli tutti. I toni, di per sé, come ho già detto, suscitano enormi preoccupazioni. Sembra che lo scenario stia cambiando velocemente e l'ipotesi di un intervento nel Paese appare, purtroppo, sempre più concreta.

Alla luce di tutto ciò, in questa fase assai delicata e complessa, riteniamo che il presidente del Consiglio dei ministri Paolo Gentiloni Silveri debba quanto prima informare il Senato sugli sviluppi in corso, soprattutto in virtù dell'esito elettorale del voto del 4 marzo e della nuova composizione parlamentare in essere. (*Applausi dai Gruppi M5S e PD*).

MALAN (FIBP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (FIBP). Signor Presidente, la situazione in Siria non può che suscitare preoccupazione, a cominciare dalla guerra, che è in corso da parecchi anni, ma l'evoluzione che c'è stata in questi ultimi giorni deve metterci in particolare allerta. La questione dell'attacco chimico va approfondita, in ogni caso va fatta chiarezza sull'episodio e, se c'è stato un attacco chimico, bisogna indubbiamente prenderne atto e adottare delle contromisure. Ma bisogna anche prendere atto dell'*escalation* che c'è in questi giorni e del pericolo di un conflitto armato esteso a potenze al di fuori del territorio siriano, con conseguenze sugli equilibri e sulla stabilità dell'intero Mediterraneo.

L'Italia, per la sua posizione, per la sua storia e per il suo ruolo politico deve avere un ruolo in questa fase, deve far sentire la propria voce e deve lavorare per evitare mosse affrettate e passi che possano portare addirittura

ra ad un peggioramento della situazione, già molto problematica, nell'area. Per questo motivo mi associo a quanto hanno detto prima di me i presidenti Marcucci e Toninelli, nel chiedere che il Governo riferisca all'Assemblea e venga in Aula per affrontare la questione, che è estremamente importante, indipendentemente dal momento politico interno, evidentemente, perché gli interessi italiani sono costanti, a prescindere da chi è al Governo e dalla profondità della legittimazione che ha. *(Applausi dai Gruppi FIBP, M5S e PD)*.

BAGNAI *(L-SP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAGNAI *(L-SP)*. Signor Presidente, in queste ore i nostri elettori, i cittadini italiani, sono molto preoccupati per lo svolgersi degli avvenimenti in Siria e anche perché hanno una sensazione molto sgradevole, cioè quella di assistere a un film per molti versi già visto: credo che tutti noi ricordiamo l'immagine estremamente iconica, come oggi si suol dire, di Colin Powell con la sua fialetta e quasi tutti noi - forse un po' di meno - ricordiamo Tony Blair, quando chiese scusa ai suoi elettori per aver sostenuto l'attacco contro l'Iraq, del quale i suoi servizi avevano detto che deteneva nocive e letali armi di distruzione di massa, che poi in effetti non vennero trovate.

Quindi mi associo innanzitutto alle parole del senatore Malan, nell'esortare alla prudenza e nel portare avanti l'esigenza di conoscere ed appurare esattamente i fatti prima di deliberare.

Il rischio di un'*escalation* è estremamente serio e mi chiedo, in tutto questo scenario, quale sia il ruolo di quell'Unione europea, più comunemente nel nostro dibattito chiamata impropriamente Europa, che viene da molte parti politiche sostenuta proprio sulla base dell'argomento che sarebbe un interlocutore autorevole che sarebbe capace di intervenire e di gestire situazioni di conflitto geopolitico, come quella alla quale stiamo assistendo. Basta pensare al precedente della Libia: in che cosa ci ha aiutato la nostra fratellanza europea? Abbiamo avuto la sensazione di essere traditi e abbiamo anche avuto, non la sensazione, ma l'evidenza del fatto che sconvolgere e-quilibri geopolitici da noi non pienamente compresi ha determinato una catastrofe umanitaria, che poi si è riflettuta in modo molto pesante sulla vita degli italiani con il fenomeno dei flussi migratori, creando tanti rifugiati, tante persone che hanno bisogno del nostro aiuto. Non dobbiamo mai dimenticare che a monte di tale situazione drammatica ci sono state scelte di carattere politico e in particolare militare che poi si sono rivelate avventate. Questo è un rischio che noi non possiamo permetterci di correre, dovendo ancora sopportare le conseguenze di precedenti scelte avventate e per questo mi associo a chi mi ha preceduto nel chiedere che il Governo venga a riferire in Aula, venga ad informarci e soprattutto a dirci di quali informazioni realmente dispone e che cosa sta chiedendo nelle sedi competenti perché venga fatta, con un'inchiesta internazionale indipendente, luce su quanto realmente accaduto. *(Applausi dai Gruppi L-SP e FIBP)*.

FAZZOLARI *(FdI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAZZOLARI (*FdI*). Signor Presidente, in queste ore il Presidente degli Stati Uniti ha annunciato un probabile attacco missilistico contro la Siria per punire il gravissimo attacco chimico avvenuto nella città di Douma da parte del regime siriano e, secondo le parole presidente Trump, di quell'«animale di Assad». È stata stabilita la pena, non è stata ancora provata la colpa, posto che gli ispettori internazionali dell'ONU non si sono ancora espressi circa il presunto attacco chimico che c'è stato nella città di Douma, sulla natura dell'attacco e sui responsabili dello stesso.

Di fronte a una situazione che potrebbe velocemente degenerare, con conseguenze inaspettate per tutta l'area mediorientale e di conseguenza per quello che può accadere in Europa, si consiglierebbe quanto meno il minimo di prudenza necessario a stabilire esattamente cosa è accaduto e chi sono i responsabili.

Purtroppo già in passato abbiamo visto che mosse avventate in Iraq, in Medio Oriente e recentemente in Libia sono state poi smentite dai fatti e forse, con il senno di poi, sarebbe stato meglio adottare un'attenzione e una prudenza maggiori. Per questo motivo, come Gruppo Fratelli d'Italia, chiediamo che il Governo agisca in ogni sede possibile affinché qualunque atto compiuto a livello internazionale sia valutato con la dovuta attenzione e siano impedito azioni avventate come quelle che sembrerebbero in procinto di essere commesse. (*Applausi dal Gruppo FdI*).

PRESIDENTE. Quindi anche lei si unisce alla richiesta che il Presidente del Consiglio venga a riferire in Aula.

DE PETRIS (*Misto-LeU*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-LeU*). Signor Presidente, è ovvio che anche noi chiediamo con forza, per dare anche un senso e una compostezza istituzionale alla nostra discussione, che il Governo, quindi il Presidente del Consiglio o chi per lui, venga a riferire all'Assemblea. Credo infatti che il Senato abbia la necessità di svolgere una discussione più approfondita, anche per avere contezza delle informazioni e di come il Governo ancora in carica intenda muoversi.

Vede, signor Presidente, credo che la cosa più importante in questo momento sia fermare l'*escalation*, prima che inneschi conflitti dall'esito potenzialmente devastante sia sullo scenario mediorientale, sia su quello più generale, con il rischio, che mi pare molto serio, di un fronteggiamento tra USA e Russia.

L'uso di armi chimiche è una cosa gravissima: tutti noi siamo sgomenti davanti alle immagini di quello che è accaduto e che sta accadendo e certamente bisogna, con determinazione e - aggiungo - con certezza, individuare gli autori e i mandanti. Ci sono certamente degli elementi, ma questo

compito non può essere affidato alle singole potenze, deve essere preso in carico dalle Nazioni Unite. La guerra in Siria - qui lo voglio dire - ha rappresentato forse il punto più basso raggiunto - ahimè - dalla capacità di intervento dell'ONU.

Per anni, da più parti, a cominciare dal regime di Assad ma certamente non soltanto da quello, sono stati sistematicamente violati i più elementari diritti umani e si è fatto anche strame della legalità internazionale. La Siria, purtroppo, è diventata un campo di battaglia nel quale, a spese della popolazione civile (questa è la costante), sono intervenute pesantemente tutte le potenze straniere (Iran, Turchia, Russia, Israele, USA) non per cercare una mediazione capace di salvare migliaia e migliaia di vite di civili, ma solo per appoggiare una fazione contro l'altra.

Voglio soltanto qui ricordare i curdi, che sono stati prima esaltati dall'Occidente come eroi della libertà e poi ignobilmente abbandonati e sacrificati sull'altare della *Realpolitik*. Il mondo ha per anni guardato da un'altra parte, senza rendersi conto che la crisi siriana, senza più alcun controllo internazionale, si stava trasformando in una minaccia per tutti.

Devo dire che proprio in questo silenzio assordante colpisce anche l'impotenza totale e l'assenza dell'Unione europea, della quale non abbiamo quasi nessun cenno, nessun elemento. Eppure sapete perfettamente quanto proprio la crisi e la trasformazione della Siria in un campo di battaglia abbia conseguenze dirette non solo sugli equilibri internazionali, ma anche direttamente sul nostro Paese. Oggi, quindi, ci troviamo ad un punto in cui la situazione sta diventando ancora più deflagrante e rischia di trasformarsi in un conflitto dagli esiti assolutamente imprevedibili.

Saremo nostalgici, ma siamo testardi in questo e crediamo che la parola debba tornare ancora una volta alla comunità internazionale e alle sue istituzioni e che non si possa lasciare la parola agli sceriffi internazionali, perché questo significherebbe accettare soltanto la logica della legge del più forte. Ancora una volta, quindi, pensiamo che al più presto si debba affrontare questa discussione con il Governo in Assemblea. (*Applausi dai Gruppi Misto-LeU, M5S e PD*).

LANIECE (*Aut (SVP-PATT, UV)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANIECE (*Aut (SVP-PATT, UV)*). Signor Presidente, intervengo brevemente per associarmi, a nome del mio Gruppo, alla richiesta che ha avanzato il senatore Marcucci e alle parole degli altri senatori intervenuti prima di me sulla necessità di audire il Governo sulla questione, veramente preoccupante, riguardante il territorio della regione siriana e le efferatezze che si stanno consumando ai danni della popolazione. Credo che questa tragedia sia la più grave dopo la Seconda guerra mondiale e quindi è giusto che tutte le forze, in questo Paese, contribuiscano in qualche modo a spingere il Governo a intervenire in senso positivo per quel territorio. Purtroppo, anche noi dobbiamo sottolineare come ancora una volta ci sia il silenzio assordante dell'Unione europea e credo che questo sia uno degli aspetti più negativi

dell'intera questione. (*Applausi dai Gruppi Aut (SVP-PATT, UV), PD e Misto-LeU*).

PRESIDENTE. Non essendo ancora concluso lo spoglio delle schede, sospendo brevemente la seduta per consentire il completamento delle operazioni di scrutinio.

(*La seduta, sospesa alle ore 16,44, è ripresa alle ore 16,50*).

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione di due senatori Segretari:

Senatori presenti	294
Senatori votanti	293

Hanno ottenuto voti i senatori:

Laforgia	42
Durnwalder	36
Schede bianche	214
Schede nulle	1

Proclamo eletti Segretari i senatori: Laforgia e Durnwalder. (*Applausi. Congratulazioni*).

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

VACCARO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VACCARO (*M5S*). Signor Presidente, colleghi, sono un portavoce del popolo campano.

Colgo l'occasione per portare all'attenzione di quest'Aula le preoccupazioni di centinaia di lavoratori dei punti vendita Auchan Napoli e, più in generale, di tutti i lavoratori dei punti vendita della Campania. Mugnano, Giugliano, Nola e Pompei stanno vivendo in queste ore momenti di grande preoccupazione circa il proprio futuro. A quanto pare, già a fine mese il famoso marchio francese chiuderebbe i battenti, così come è appena avvenuto a Catania (La Rena). Siamo solidali con gli amici catanesi. Non è giusto!

Non è possibile, Presidente! Lo dico da napoletano, ma soprattutto lo dico da ex-dipendente Auchan.

Martedì 3 aprile 2018, alle ore 8 circa, l'azienda Auchan retail Italia, comunicava ai lavoratori del centro commerciale Auchan Napoli (Via Argine) che l'azienda avrebbe interrotto l'attività lavorativa nel corso del mese corrente, creando panico, sconforto e delusione tra i dipendenti.

La nota aziendale comunicava inoltre: «Con senso di responsabilità l'azienda è impegnata a limitare gli impatti sociali, cercando di individuare le migliori soluzioni per ogni collaboratore». Peccato che della nota si evinca che questa operazione potrà garantire continuità occupazionale solo per una parte dell'organico; si deduce, quindi, che il posto di lavoro non sarebbe assicurato a tutti e che alcuni rimarrebbero senza. Altri lavoratori ancora ci dicevano che le condizioni contrattuali non sarebbero state le stesse. Sempre nella nota stampa si legge: «Nonostante gli sforzi dell'azienda per il rilancio commerciale dei due punti vendita, la situazione di questi due ipermercati non è più sostenibile». Ma ci si dimentica di dire che, nonostante gli sforzi dei dipendenti, che con senso di responsabilità hanno sempre dato tanto all'azienda adattandosi alle numerose esigenze che gli si chiedevano, questi sono stati trattati come persone sconosciute. E gli sforzi che lo Stato ha fatto per l'azienda?

Con il collega del Movimento 5 Stelle alla Camera, Andrea Caso, ci siamo recati personalmente in questi punti vendita; abbiamo parlato con i lavoratori e raccolto le loro sofferenze: pianti di commozone di padri e madri con figli a carico disoccupati o studenti da mantenere. A mio avviso, questa non è una cessione di ramo d'azienda, Presidente: questa è una speculazione commerciale!

Signor Presidente, invito a prendere a cuore le sorti di questi lavoratori; sarebbe il caso di convocare i vertici per ricevere le opportune rassicurazioni, soprattutto per avere spiegazioni circa l'utilizzo dei fondi statali e quale piano industriale sia stato applicato oltre al progetto denominato «Discount Italia Sud». *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

PRESIDENTE. La ringrazio. È stato peraltro perfetto anche nei tempi.

Mi pare che non ci siano altri interventi di fine seduta. Ce n'era uno sulla Roma, ma poi, per fortuna, si è deciso di non farlo. Comunque facciamo lo stesso i complimenti alla Roma.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Il Senato è convocato a domicilio.

La seduta è tolta *(ore 16,55)*.

Allegato B**Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori: Bellanova, Fusco, Napolitano e Nencini.

È assente per incarico avuto dal Senato il senatore: Casini, per partecipare all'Assemblea dell'Unione interparlamentare.

Gruppi parlamentari, variazioni nella composizione e denominazione di componente

La Presidente del Gruppo Misto, in data 6 aprile 2018, ha comunicato che il senatore Cario cessa di far parte della componente PSI-MAIE-USEI all'interno del Gruppo, conseguentemente la suddetta componente ha cambiato la propria denominazione in PSI-MAIE.

In pari data la Presidente del Gruppo Misto ha altresì comunicato che il senatore Cario ha costituito all'interno del Gruppo la componente "USEI".

Commissione speciale per l'esame degli atti urgenti presentati dal Governo, composizione

In data 29 marzo 2018 sono stati nominati componenti della Commissione speciale per l'esame degli atti urgenti presentati dal Governo i senatori: Borghesi, Caliendo, Catalfo, Cioffi, Crimi, Di Piazza, Errani, Fazzolari, Gasparri, Giarrusso, Grassi, Lanièce, Malan, Mallegni, Malpezzi, Marino, Misiani, Paragone, Pesco, Pichetto Fratin, Pittella, Rivolta, Stefani, Tosato, Turco, Urso e Vallardi.

Giunta per il Regolamento, composizione

In data 3 aprile 2018 sono stati chiamati a far parte della Giunta per il Regolamento, di cui all'articolo 18 del Regolamento, i senatori Augussori, Calderoli, Malan, Marcucci, Parrini, Perilli, Santangelo, Schifani, Toninelli e Zaffini.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatrice Rizzotti Maria

Norme per la concessione del contrassegno per i veicoli al servizio dei soggetti disabili e in materia di parcheggi ad essi riservati (192)
(presentato in data 28/03/2018);

senatori Taricco Mino, Alfieri Alessandro, Astorre Bruno, Bellanova Teresa, Bini Caterina, Boldrini Paola, Collina Stefano, Comincini Eugenio Alberto, D'Alfonso Luciano, D'Arienzo Vincenzo, Faraone Davide, Ferrari A-

Ian, Garavini Laura, Giacobbe Francesco, Ginetti Nadia, Grimani Leonardo, Laus Mauro Antonio Donato, Magorno Ernesto, Malpezzi Simona Flavia, Manca Daniele, Margiotta Salvatore, Marino Mauro Maria, Parrini Dario, Patriarca Edoardo, Pittella Gianni, Rampi Roberto, Sbrollini Daniela, Stefano Dario, Sudano Valeria, Vattuone Vito, Ferrazzi Andrea

Misure per il contenimento del consumo del suolo e il riuso del suolo edificato e delega al Governo in materia di rigenerazione delle aree urbanizzate degradate (193)

(presentato in data 28/03/2018);

DDL Costituzionale

senatori Bertacco Stefano, Balboni Alberto, Ciriani Luca, de Bertoldi Andrea, Fazzolari Giovanbattista, Iannone Antonio, La Pietra Patrizio Giacomo, La Russa Ignazio, Magoni Lara, Marsilio Marco, Nasti Gaetano, Rauti Isabella, Ruspandini Massimo, Garnero Santanchè Daniela, Stancanelli Raffaele, Totaro Achille, Urso Adolfo, Zaffini Francesco

Introduzione dell'articolo 31-bis e modifiche agli articoli 56, 58 e 84 della Costituzione, concernenti la partecipazione dei giovani alla vita economica, sociale, culturale e politica della nazione nonché i requisiti di età per l'elezione del Presidente della Repubblica e dei membri del Parlamento (194)

(presentato in data 29/03/2018);

senatori Bertacco Stefano, Balboni Alberto, Ciriani Luca, de Bertoldi Andrea, Fazzolari Giovanbattista, Garnero Santanchè Daniela, Iannone Antonio, La Pietra Patrizio Giacomo, La Russa Ignazio, Magoni Lara, Marsilio Marco, Nasti Gaetano, Rauti Isabella, Ruspandini Massimo, Stancanelli Raffaele, Totaro Achille, Urso Adolfo, Zaffini Francesco

Modifica all'articolo 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195, in materia di divieto del finanziamento dei partiti politici da parte delle cooperative sociali (195)

(presentato in data 29/03/2018);

senatori Bertacco Stefano, Balboni Alberto, Ciriani Luca, de Bertoldi Andrea, Fazzolari Giovanbattista, Garnero Santanchè Daniela, Iannone Antonio, La Pietra Patrizio Giacomo, La Russa Ignazio, Magoni Lara, Marsilio Marco, Nasti Gaetano, Rauti Isabella, Ruspandini Massimo, Stancanelli Raffaele, Totaro Achille, Urso Adolfo, Zaffini Francesco

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause della mancata individuazione dei responsabili del disastro aereo avvenuto al largo dell'isola di Ustica il 27 giugno 1980 (196)

(presentato in data 29/03/2018);

senatori La Russa Ignazio, Bertacco Stefano, Balboni Alberto, Ciriani Luca, de Bertoldi Andrea, Fazzolari Giovanbattista, Garnero Santanchè Daniela, Iannone Antonio, La Pietra Patrizio Giacomo, Magoni Lara, Marsilio Marco, Nasti Gaetano, Rauti Isabella, Ruspandini Massimo, Stancanelli Raffaele, Totaro Achille, Urso Adolfo, Zaffini Francesco

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla violenza politica negli anni tra il 1970 e il 1989 (197)
(presentato in data 29/03/2018);

senatori La Russa Ignazio, Bertacco Stefano, Balboni Alberto, Ciriani Luca, de Bertoldi Andrea, Fazzolari Giovanbattista, Garnero Santanchè Daniela, Iannone Antonio, La Pietra Patrizio Giacomo, Magoni Lara, Marsilio Marco, Nastri Gaetano, Rauti Isabella, Ruspandini Massimo, Stancanelli Raffaele, Totaro Achille, Urso Adolfo, Zaffini Francesco

Istituzione della festa nazionale del 17 marzo per la celebrazione della proclamazione dell'unità d'Italia (198)
(presentato in data 29/03/2018);

senatori La Russa Ignazio, Bertacco Stefano, Balboni Alberto, Ciriani Luca, de Bertoldi Andrea, Fazzolari Giovanbattista, Garnero Santanchè Daniela, Iannone Antonio, La Pietra Patrizio Giacomo, Magoni Lara, Marsilio Marco, Nastri Gaetano, Rauti Isabella, Ruspandini Massimo, Stancanelli Raffaele, Totaro Achille, Urso Adolfo, Zaffini Francesco

Modifiche all'articolo 52 del codice penale in materia di legittima difesa (199)
(presentato in data 29/03/2018);

senatori Bertacco Stefano, Balboni Alberto, Ciriani Luca, de Bertoldi Andrea, Fazzolari Giovanbattista, Garnero Santanchè Daniela, Iannone Antonio, La Pietra Patrizio Giacomo, La Russa Ignazio, Magoni Lara, Marsilio Marco, Nastri Gaetano, Rauti Isabella, Ruspandini Massimo, Stancanelli Raffaele, Totaro Achille, Urso Adolfo, Zaffini Francesco

Disposizioni in materia di videosorveglianza negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia nonché presso le strutture socio-assistenziali per anziani, disabili e minori in situazione di disagio (200)
(presentato in data 29/03/2018);

senatori Bertacco Stefano, Balboni Alberto, Ciriani Luca, de Bertoldi Andrea, Fazzolari Giovanbattista, Garnero Santanchè Daniela, Iannone Antonio, La Pietra Patrizio Giacomo, La Russa Ignazio, Magoni Lara, Marsilio Marco, Nastri Gaetano, Rauti Isabella, Ruspandini Massimo, Stancanelli Raffaele, Totaro Achille, Urso Adolfo, Zaffini Francesco

Modifica all'articolo 12 della legge 19 febbraio 2004, n. 40, in materia di perseguibilità del reato di surrogazione di maternità commesso all'estero da cittadino italiano (201)
(presentato in data 29/03/2018);

senatori Bertacco Stefano, Balboni Alberto, Ciriani Luca, de Bertoldi Andrea, Fazzolari Giovanbattista, Garnero Santanchè Daniela, Iannone Antonio, La Pietra Patrizio Giacomo, La Russa Ignazio, Magoni Lara, Marsilio Marco, Nastri Gaetano, Rauti Isabella, Ruspandini Massimo, Stancanelli Raffaele, Totaro Achille, Urso Adolfo, Zaffini Francesco

Modifica all'articolo 4 della legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di eleggibilità alla carica di membro del Parlamento europeo spettante all'Italia (202)

(presentato in data 29/03/2018);

senatori Bertacco Stefano, Balboni Alberto, Ciriani Luca, de Bertoldi Andrea, Fazzolari Giovanbattista, Garnero Santanchè Daniela, Iannone Antonio, La Pietra Patrizio Giacomo, La Russa Ignazio, Magoni Lara, Marsilio Marco, Nastri Gaetano, Rauti Isabella, Ruspandini Massimo, Stancanelli Raffaele, Totaro Achille, Urso Adolfo, Zaffini Francesco

Abrogazione dei commi 5 e 6 dell'articolo 3 del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 564, in materia di contribuzione previdenziale per i lavoratori che svolgono attività sindacale (203)

(presentato in data 29/03/2018);

senatori Bertacco Stefano, Balboni Alberto, Ciriani Luca, de Bertoldi Andrea, Fazzolari Giovanbattista, Garnero Santanchè Daniela, Iannone Antonio, La Pietra Patrizio Giacomo, La Russa Ignazio, Magoni Lara, Marsilio Marco, Nastri Gaetano, Rauti Isabella, Ruspandini Massimo, Stancanelli Raffaele, Totaro Achille, Urso Adolfo, Zaffini Francesco

Istituzione del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime di disastri ambientali (204)

(presentato in data 29/03/2018);

senatori Bertacco Stefano, Balboni Alberto, Ciriani Luca, de Bertoldi Andrea, Fazzolari Giovanbattista, Garnero Santanchè Daniela, Iannone Antonio, La Pietra Patrizio Giacomo, La Russa Ignazio, Magoni Lara, Marsilio Marco, Nastri Gaetano, Rauti Isabella, Ruspandini Massimo, Stancanelli Raffaele, Totaro Achille, Urso Adolfo, Zaffini Francesco

Istituzione di una zona franca urbana nel territorio del sesto municipio del comune di Roma, capitale della Repubblica (205)

(presentato in data 29/03/2018);

senatrice Boldrini Paola

Disposizioni per la promozione, il sostegno e la valorizzazione delle associazioni e delle manifestazioni di rievocazione storica (206)

(presentato in data 29/03/2018);

senatrice Iori Vanna

Disposizioni per la formazione alla genitorialità e per il sostegno alla responsabilità educativa dei genitori (207)

(presentato in data 29/03/2018);

senatrice Iori Vanna

Disciplina dell'affiancamento familiare (208)

(presentato in data 29/03/2018);

senatori Bertacco Stefano, Balboni Alberto, Ciriani Luca, de Bertoldi Andrea, Fazzolari Giovanbattista, Garnero Santanchè Daniela, Iannone Antonio, La Pietra Patrizio Giacomo, La Russa Ignazio, Magoni Lara, Marsilio Marco, Nastri Gaetano, Rauti Isabella, Ruspandini Massimo, Stancanelli Raffaele, Totaro Achille, Urso Adolfo, Zaffini Francesco

Disposizioni per la salvaguardia e la valorizzazione dell'architettura tradizionale e per la promozione di un nuovo rinascimento urbano (209)

(presentato in data 29/03/2018);

senatrice Iori Vanna

Disposizioni per favorire la coesione e la solidarietà sociale mediante la promozione di azioni a corrispettivo sociale (210)

(presentato in data 29/03/2018);

senatrice De Petris Loredana

Divieto di allevamento, cattura e uccisione di animali per la produzione di pellicce (211)

(presentato in data 03/04/2018);

DDL Costituzionale

senatrice De Petris Loredana

Modifiche agli articoli 9 e 117 della Costituzione in materia di tutela degli animali, degli ecosistemi e dell'ambiente (212)

(presentato in data 03/04/2018);

DDL Costituzionale

senatore Quagliariello Gaetano

Modifiche alla Costituzione in materia di semplificazione del processo di formazione delle leggi e superamento del meccanismo della navette (213)

(presentato in data 04/04/2018);

DDL Costituzionale

senatore Quagliariello Gaetano

Modifiche alla Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari (214)

(presentato in data 04/04/2018);

senatrice Iori Vanna

Introduzione dell'educazione socio-affettiva, del rispetto delle differenze di genere e delle pari opportunità nelle attività educative delle scuole del sistema nazionale di istruzione (215)

(presentato in data 04/04/2018);

senatore Arrigoni Paolo

Disposizioni per la manutenzione degli alvei dei fiumi e dei torrenti (216)

(presentato in data 04/04/2018);

senatori Arrigoni Paolo, Centinaio Gian Marco, Calderoli Roberto, Candiani Stefano, Stefani Erika, Tosato Paolo, Augussori Luigi, Bagnai Alberto, Barbaro Claudio, Bergesio Giorgio Maria, Bonfrisco Anna Cinzia, Borgonzoni Lucia, Borghesi Stefano, Bossi Simone, Bossi Umberto, Briziarelli Luca, Bruzzone Francesco, Campari Maurizio, Candura Massimo, Cantù Maria Cristina, Casolati Marzia, De Vecchis William, Faggi Antonella, Ferrero Roberta, Fregolent Sonia, Fusco Umberto, Iwobi Tony Chike, Marin Raffaella Fiormaria, Marti Roberto, Montani Enrico, Nisini Tiziana, Ostellari Andrea, Pazzaglini Giuliano, Pellegrini Emanuele, Pepe Pasquale, Pergreffi Simona, Pianasso Cesare, Pillon Simone, Pirovano Daisy, Pisani Pietro, Pittoni Mario, Pizzol Nadia, Pucciarelli Stefania, Ripamonti Paolo, Rivolta Erica, Romeo Massimiliano, Rufa Gianfranco, Salvini Matteo, Saponara Maria, Saviane Paolo, Sbrana Rosellina, Siri Armando, Solinas Christian, Tesei Donatella, Vallardi Gianpaolo, Vescovi Manuel, Zuliani Cristiano

Misure urgenti per accelerare le procedure amministrative al verificarsi di calamità naturali (217)

(presentato in data 04/04/2018);

senatrice Nugnes Paola

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati (218)

(presentato in data 04/04/2018);

senatrice Garavini Laura

Modifiche al codice di procedura penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del medesimo codice, di cui al decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, in materia di perizie, di consulenze tecniche e di misure cautelari personali (219)

(presentato in data 05/04/2018);

senatrice Garavini Laura

Modifiche al decreto-legge 24 giugno 1994, n. 408, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1994, n. 483, e alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di esercizio del diritto di voto alle elezioni del Parlamento europeo da parte dei cittadini italiani residenti in altri Stati membri dell'Unione europea (220)

(presentato in data 05/04/2018);

senatrice Garavini Laura

Modifica all'articolo 2 della legge 27 ottobre 1988, n. 470, concernente la facoltà di iscrizione nell'anagrafe degli italiani residenti all'estero del comune nella cui circoscrizione è situato l'unico immobile posseduto nel territorio nazionale dal soggetto residente all'estero (221)

(presentato in data 05/04/2018);

senatrice Garavini Laura

Introduzione dell'obbligo di deposito cauzionale per l'acquisto di bevande in contenitori non riutilizzabili e non ecosostenibili (222)

(presentato in data 05/04/2018);

senatore Buccarella Maurizio
Disposizioni in materia di detrazione delle spese legali (223)
(presentato in data 06/04/2018);

senatore Buccarella Maurizio
Disposizioni in materia di contrasto alla corruzione elettorale e di tutela della segretezza del voto (224)
(presentato in data 06/04/2018);

senatore Buccarella Maurizio
Estensione dei casi di applicazione delle operazioni sotto copertura ai reati contro la pubblica amministrazione (225)
(presentato in data 06/04/2018);

senatori Binetti Paola, De Poli Antonio
Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, in materia di rafforzamento dell'istituto del congedo parentale a sostegno dei genitori di bambini nati prematuri o gravemente immaturi ovvero portatori di grave handicap (226)
(presentato in data 06/04/2018);

senatori Binetti Paola, De Poli Antonio
Disposizioni in favore della ricerca sulle malattie rare, della loro prevenzione e cura, nonché istituzione dell'Agenzia nazionale per le malattie rare (227)
(presentato in data 06/04/2018);

senatori Binetti Paola, De Poli Antonio
Misure per favorire l'invecchiamento attivo attraverso attività di utilità sociale e di formazione permanente (228)
(presentato in data 06/04/2018);

senatrice Ginetti Nadia
Modifica del termine di proponibilità della querela per i reati previsti dall'articolo 609-septies e dall'articolo 612-bis del codice penale (229)
(presentato in data 06/04/2018);

senatrice Ginetti Nadia
Disposizioni volte alla rieducazione e al reinserimento dei detenuti nella società civile (230)
(presentato in data 06/04/2018);

senatrice Ginetti Nadia
Disposizioni in materia di impiego farmaceutico e medico della cannabis e legalizzazione della coltivazione, detenzione e consumo personale della stessa e dei suoi derivati (231)

(presentato in data 06/04/2018);

senatrice Ginetti Nadia

Modifiche agli articoli 561 e 563 del codice civile in materia di azioni di riduzione e restituzione beni immobili oggetto di donazione (232)

(presentato in data 06/04/2018);

senatori Ginetti Nadia, Pittella Gianni

Disposizioni in materia di insegnamento di "Cultura costituzionale, educazione civica e cittadinanza europea" (233)

(presentato in data 06/04/2018);

senatrice Ginetti Nadia

Modifica all'articolo 614 del codice penale in materia di violazione di domicilio (234)

(presentato in data 06/04/2018);

senatrice Ginetti Nadia

Disposizioni in tema di impignorabilità della prima casa di abitazione (235)

(presentato in data 06/04/2018);

DDL Costituzionale

senatrice Ginetti Nadia

Modifica dell'articolo 68 della Costituzione in materia di intercettazioni (236)

(presentato in data 06/04/2018);

senatore Misiani Antonio

Istituzione di un'aliquota addizionale dell'imposta sui redditi, da applicare sulla parte variabile delle remunerazioni degli amministratori e dei dirigenti di imprese in crisi (237)

(presentato in data 09/04/2018);

senatore Misiani Antonio

Modifiche al testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di detrazione delle spese sostenute per l'assistenza personale nei casi di non autosufficienza, e al decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1971, n. 1403, in materia di prestazioni economiche dell'assicurazione contro le malattie nei confronti dei lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari (238)

(presentato in data 09/04/2018);

senatore Misiani Antonio

Istituzione dell'addizionale provinciale e metropolitana sul traffico di passeggeri nei porti e negli aeroporti nonché modifica all'articolo 2 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, in materia di ripartizione dell'addizionale comunale sui diritti di imbarco aeroportuali (239)

(presentato in data 09/04/2018);

senatore Misiani Antonio

Disciplina delle fondazioni e delle associazioni politiche (240)
(presentato in data 09/04/2018);

senatore Misiani Antonio

Disciplina dell'attività di relazioni istituzionali per la rappresentanza di interessi (241)
(presentato in data 09/04/2018);

senatori Arrigoni Paolo, Centinaio Gian Marco, Calderoli Roberto, Candiani Stefano, Stefani Erika, Tosato Paolo, Augussori Luigi, Bagnai Alberto, Barbaro Claudio, Bergesio Giorgio Maria, Bonfrisco Anna Cinzia, Borgonzoni Lucia, Borghesi Stefano, Bossi Simone, Bossi Umberto, Briziarelli Luca, Bruzzone Francesco, Campari Maurizio, Candura Massimo, Cantù Maria Cristina, Casolati Marzia, De Vecchis William, Faggi Antonella, Ferrero Roberta, Fregolent Sonia, Fusco Umberto, Iwobi Tony Chike, Marin Raffaella Fiormaria, Marti Roberto, Montani Enrico, Nisini Tiziana, Ostellari Andrea, Pazzaglini Giuliano, Pellegrini Emanuele, Pepe Pasquale, Pergreffi Simona, Pianasso Cesare, Pillon Simone, Pirovano Daisy, Pisani Pietro, Pittoni Mario, Pizzol Nadia, Pucciarelli Stefania, Ripamonti Paolo, Rivolta Erica, Romeo Massimiliano, Rufa Gianfranco, Salvini Matteo, Saponara Maria, Saviane Paolo, Sbrana Rosellina, Siri Armando, Solinas Christian, Tesei Donatella, Vallardi Gianpaolo, Vescovi Manuel, Zuliani Cristiano
Modifiche al codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e al testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, concernenti autorizzazione paesaggistica e attività edilizia nei casi di dichiarazione dello stato di emergenza (242)
(presentato in data 04/04/2018);

senatore Vitali Luigi

Ordinamento della giurisdizione tributaria (243)
(presentato in data 10/04/2018);

senatore Vitali Luigi

Definizione agevolata delle liti fiscali pendenti (244)
(presentato in data 10/04/2018);

senatrice Ginetti Nadia

Introduzione dell'articolo 570-ter del codice penale e modifica all'articolo 315-bis del codice civile, in materia di obblighi di mantenimento dei genitori (245)
(presentato in data 06/04/2018);

senatori Stefani Erika, Candura Massimo, Fregolent Sonia, Ostellari Andrea, Pizzol Nadia, Saviane Paolo, Tosato Paolo, Vallardi Gianpaolo, Zuliani Cristiano

Modifica del codice penale per l'introduzione del delitto di terrorismo tramite la piazza (246)
(presentato in data 10/04/2018);

senatori Stefani Erika, Centinaio Gian Marco, Salvini Matteo, Arrigoni Paolo, Candiani Stefano, Tosato Paolo, Calderoli Roberto, Augussori Luigi, Bagnai Alberto, Barbaro Claudio, Bergesio Giorgio Maria, Bonfrisco Anna Cinzia, Borgonzoni Lucia, Borghesi Stefano, Bossi Simone, Bossi Umberto, Briziarelli Luca, Bruzzone Francesco, Campari Maurizio, Candura Massimo, Cantù Maria Cristina, Casolati Marzia, De Vecchis William, Faggi Antonella, Ferrero Roberta, Fregolent Sonia, Fusco Umberto, Iwobi Tony Chike, Marin Raffaella Fiormaria, Marti Roberto, Montani Enrico, Nisini Tiziana, Ostellari Andrea, Pazzaglini Giuliano, Pellegrini Emanuele, Pepe Pasquale, Pergreffi Simona, Pianasso Cesare, Pillon Simone, Pirovano Daisy, Pisani Pietro, Pittoni Mario, Pizzol Nadia, Pucciarelli Stefania, Ripamonti Paolo, Rivolta Erica, Romeo Massimiliano, Rufa Gianfranco, Saponara Maria, Saviane Paolo, Sbrana Rosellina, Siri Armando, Solinas Christian, Tesei Donatella, Vallardi Gianpaolo, Vescovi Manuel, Zuliani Cristiano
Abrogazione degli articoli 574 e 574-bis, nonché introduzione dell'articolo 605-bis del codice penale in materia di sottrazione o trattenimento anche all'estero di persone minori o incapaci (247)
(presentato in data 11/04/2018);

senatori Stefani Erika, Centinaio Gian Marco, Salvini Matteo, Arrigoni Paolo, Candiani Stefano, Tosato Paolo, Calderoli Roberto, Augussori Luigi, Bagnai Alberto, Barbaro Claudio, Bergesio Giorgio Maria, Bonfrisco Anna Cinzia, Borgonzoni Lucia, Borghesi Stefano, Bossi Simone, Bossi Umberto, Briziarelli Luca, Bruzzone Francesco, Campari Maurizio, Candura Massimo, Cantù Maria Cristina, Casolati Marzia, De Vecchis William, Faggi Antonella, Ferrero Roberta, Fregolent Sonia, Fusco Umberto, Iwobi Tony Chike, Marin Raffaella Fiormaria, Marti Roberto, Montani Enrico, Nisini Tiziana, Ostellari Andrea, Pazzaglini Giuliano, Pellegrini Emanuele, Pepe Pasquale, Pergreffi Simona, Pianasso Cesare, Pillon Simone, Pirovano Daisy, Pisani Pietro, Pittoni Mario, Pizzol Nadia, Pucciarelli Stefania, Ripamonti Paolo, Rivolta Erica, Romeo Massimiliano, Rufa Gianfranco, Saponara Maria, Saviane Paolo, Sbrana Rosellina, Siri Armando, Solinas Christian, Tesei Donatella, Vallardi Gianpaolo, Vescovi Manuel, Zuliani Cristiano
Modifiche agli articoli 62-bis e 98 del codice penale in tema di diminuzione di pena in relazione all'età del reo (248)
(presentato in data 11/04/2018);

senatori Stefani Erika, Centinaio Gian Marco, Salvini Matteo, Arrigoni Paolo, Candiani Stefano, Tosato Paolo, Calderoli Roberto, Augussori Luigi, Bagnai Alberto, Barbaro Claudio, Bergesio Giorgio Maria, Bonfrisco Anna Cinzia, Bongiorno Giulia, Borgonzoni Lucia, Borghesi Stefano, Bossi Simone, Bossi Umberto, Briziarelli Luca, Bruzzone Francesco, Campari Maurizio, Candura Massimo, Cantù Maria Cristina, Casolati Marzia, De Vecchis William, Faggi Antonella, Ferrero Roberta, Fregolent Sonia, Fusco Umber-

to, Iwobi Tony Chike, Marin Raffaella Fiormaria, Marti Roberto, Montani Enrico, Nisini Tiziana, Ostellari Andrea, Pazzaglini Giuliano, Pellegrini Emanuele, Pepe Pasquale, Pergreffi Simona, Pianasso Cesare, Pillon Simone, Pirovano Daisy, Pisani Pietro, Pittoni Mario, Pizzol Nadia, Pucciarelli Stefania, Ripamonti Paolo, Rivolta Erica, Romeo Massimiliano, Rufa Gianfranco, Saponara Maria, Saviane Paolo, Sbrana Rosellina, Siri Armando, Solinas Christian, Tesei Donatella, Vallardi Gianpaolo, Vescovi Manuel, Zuliani Cristiano

Disposizioni in materia di devoluzione dell'eredità ai comuni e modifica degli articoli 565 e 586 del codice civile (249)

(presentato in data 11/04/2018);

senatori Stefani Erika, Centinaio Gian Marco, Salvini Matteo, Arrigoni Paolo, Candiani Stefano, Tosato Paolo, Calderoli Roberto, Augussori Luigi, Bagnai Alberto, Barbaro Claudio, Bergesio Giorgio Maria, Bonfrisco Anna Cinzia, Bongiorno Giulia, Borgonzoni Lucia, Borghesi Stefano, Bossi Simone, Bossi Umberto, Briziarelli Luca, Bruzzone Francesco, Campari Maurizio, Candura Massimo, Cantù Maria Cristina, Casolati Marzia, De Vecchis William, Faggi Antonella, Ferrero Roberta, Fregolent Sonia, Fusco Umberto, Iwobi Tony Chike, Marin Raffaella Fiormaria, Marti Roberto, Montani Enrico, Nisini Tiziana, Ostellari Andrea, Pazzaglini Giuliano, Pellegrini Emanuele, Pepe Pasquale, Pergreffi Simona, Pianasso Cesare, Pillon Simone, Pirovano Daisy, Pisani Pietro, Pittoni Mario, Pizzol Nadia, Pucciarelli Stefania, Ripamonti Paolo, Rivolta Erica, Romeo Massimiliano, Rufa Gianfranco, Saponara Maria, Saviane Paolo, Sbrana Rosellina, Siri Armando, Solinas Christian, Tesei Donatella, Vallardi Gianpaolo, Vescovi Manuel, Zuliani Cristiano

Introduzione nel codice penale dei reati di costrizione al matrimonio, induzione al viaggio finalizzato al matrimonio e costrizione al matrimonio di persona minorenni (250)

(presentato in data 11/04/2018);

senatrice Unterberger Julia

Modifiche all'articolo 192 del codice civile, in materia di comunione legale tra i coniugi (251)

(presentato in data 11/04/2018);

senatori Caliendo Giacomo, Sciascia Salvatore, Conzatti Donatella, Mangialavori Giuseppe Tommaso Vincenzo, Serafini Giancarlo, Rizzotti Maria, Pichetto Fratin Gilberto, Toffanin Roberta, Floris Emilio, Tiraboschi Maria Virginia, Malan Lucio, Gallone Maria Alessandra, Causin Andrea, Messina Alfredo, Giammanco Gabriella

Misure volte ad incrementare gli stanziamenti da destinare al "Fondo unico giustizia" di cui all'articolo 2 del decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2008, n. 181. Ulteriori disposizioni finalizzate all'incentivo del personale amministrativo degli uffici giudiziari (252)

(presentato in data 11/04/2018);

senatori Caliendo Giacomo, Sciascia Salvatore, Rizzotti Maria, Conzatti Donatella, Mangialavori Giuseppe Tommaso Vincenzo, Serafini Giancarlo, Pichetto Fratin Gilberto, Malan Lucio, Gallone Maria Alessandra, Toffanin Roberta, Messina Alfredo, Floris Emilio, Tiraboschi Maria Virginia, Causin Andrea, Giammanco Gabriella

Modifiche all'articolo 52 del codice penale in materia di legittima difesa (253)

(presentato in data 11/04/2018);

senatori Caliendo Giacomo, Sciascia Salvatore, Serafini Giancarlo, Conzatti Donatella, Rizzotti Maria, Pichetto Fratin Gilberto, Malan Lucio, Gallone Maria Alessandra, Toffanin Roberta, Messina Alfredo, Floris Emilio, Mangialavori Giuseppe Tommaso Vincenzo, Tiraboschi Maria Virginia, Causin Andrea, Giammanco Gabriella

Disposizioni in materia di detrazione delle spese legali (254)

(presentato in data 11/04/2018);

senatori Caliendo Giacomo, Sciascia Salvatore, Serafini Giancarlo, Conzatti Donatella, Mangialavori Giuseppe Tommaso Vincenzo, Rizzotti Maria, Pichetto Fratin Gilberto, Malan Lucio, Toffanin Roberta, Floris Emilio, Tiraboschi Maria Virginia, Gallone Maria Alessandra, Causin Andrea, Messina Alfredo, Giammanco Gabriella

Disposizioni in materia di candidabilità, eleggibilità e ricollocamento dei magistrati in occasione di elezioni politiche e amministrative nonché di assunzione di incarichi di governo nazionale e negli enti territoriali. Modifiche alla disciplina in materia di astensione e ricusazione dei giudici (255)

(presentato in data 11/04/2018);

senatori Rizzotti Maria, Floris Emilio, Gallone Maria Alessandra, Malan Lucio, Mangialavori Giuseppe Tommaso Vincenzo, Testor Elena, Perosino Marco, Minuto Anna Carmela, Siclari Marco, Aimi Enrico

Disposizioni concernenti l'istituzione di asili aziendali (256)

(presentato in data 11/04/2018);

senatori Marcucci Andrea, Verducci Francesco, Malpezzi Simona Flavia, Rampi Roberto

Ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, fatta a Faro il 27 ottobre 2005 (257)

(presentato in data 11/04/2018);

senatore Casini Pier Ferdinando

Misure per la prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo violento di matrice jihadista (258)

(presentato in data 11/04/2018).

Inchieste parlamentari, annuncio di presentazione di proposte

In data 28 marzo 2018 è stata presentata la seguente proposta d'inchiesta parlamentare d'iniziativa dei senatori Rizzotti, Caliendo, Mallegni, Barboni, Floris, Pichetto Fratin, Perosino, Berutti e Masini. - "Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale" (*Doc. XXII, n. 2*).

Camera dei deputati, Ufficio di Presidenza

Il Presidente della Camera dei deputati ha comunicato che nella seduta del 29 marzo 2018, la Camera ha proceduto alla costituzione del proprio Ufficio di Presidenza, la cui composizione è la seguente:

Vicepresidenti: Maria Rosaria Carfagna, Lorenzo Fontana, Maria Edera Spadoni e Ettore Rosato.

Deputati Questori: Riccardo Fraccaro, Gregorio Fontana ed Edmondo Cirielli.

Segretari di Presidenza: Francesco Scoma, Silvana Andreina Comaroli, Marzio Liuni, Raffaele Volpi, Azzurra Pia Maria Cancelleri, Mirella Liuzzi, Vincenzo Spadafora e Carlo Sibilia.

Governo, trasmissione di atti per il parere

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 10 aprile 2018, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 1, commi 2, lettera c), 3, 5 e 7, 2 e 6 della legge 6 giugno 2016, n. 106 – lo schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112, recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale (n. 19).

Governo, trasmissione di atti

Con lettere in data 3 e 6 aprile 2018 il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 8 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi del decreto del Presidente della Repubblica concernente lo scioglimento dei consigli comunali di Montecorvino Pugliano (Salerno), Cervino (Caserta), Triora (Imperia), Pulsano (Taranto), Pomezia (Roma).

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze

La Corte costituzionale, in data 23 e 27 marzo 2018, ha inviato, a norma dell'articolo 30, comma 2, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia delle sentenze n. 58 e 61 del 7 febbraio 2018 e 23 gennaio 2018, depositate i

successivi 23 e 27 marzo 2018 in Cancelleria, con le quali la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

dell'articolo 3, del decreto-legge 4 luglio 2015, n. 92 (Misure urgenti in materia di rifiuti e di autorizzazione integrata ambientale, nonché per l'esercizio dell'attività d'impresa di stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale), e degli articoli 1, comma 2, e 21-*octies* della legge 6 agosto 2015, n. 132 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, recante misure urgenti in materia fallimentare, civile e processuale civile e di organizzazione e funzionamento dell'amministrazione giudiziaria) (*Doc.* VII, n. 1);

dell'articolo 1, comma 202, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)", nella parte in cui non prevede l'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per determinare progetti e concreta ripartizione dei finanziamenti a carico del Fondo per le politiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela, in Italia e all'estero, delle imprese e dei prodotti agricoli e agroalimentari (*Doc.* VII, n. 2).

Regioni e province autonome, trasmissione di atti

Con lettera in data 28 marzo 2018, la Presidenza della Regione autonoma della Sardegna, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 2, comma 5, della legge regionale 7 ottobre 2005, n. 13, e successive modificazioni, ha comunicato gli estremi del decreto del Presidente della Regione del 26 marzo 2018, n. 24, concernente lo scioglimento del consiglio comunale di Narbolia (Oristano).

Commissione europea, trasmissione di progetti di atti normativi per il parere motivato ai fini del controllo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità

La Commissione europea ha inviato, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal protocollo n. 2 del Trattato sull'Unione europea e del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea relativo all'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, i seguenti progetti di atti:

in data 19 marzo 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai fornitori europei di servizi di *crowdfunding* per le imprese (COM (2018) 113 definitivo);

in data 20 marzo 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 168/2013 per quanto riguarda l'applicazione della norma Euro 5 per l'omologazione dei veicoli a motore a due o tre ruote e dei quadricicli (COM (2018) 137 definitivo);

in data 21 marzo 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le esposizioni sotto forma di obbligazioni garantite (COM (2018) 93 definitivo);

in data 22 marzo 2018, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'emissione di obbligazioni garantite e alla vigilanza pubblica delle obbligazioni garantite e che modifica la direttiva 2009/65/CE e la direttiva 2014/59/UE (COM (2018) 94 definitivo);

in data 22 marzo 2018, la proposta di direttiva del Consiglio che stabilisce norme per la tassazione delle società che hanno una presenza digitale significativa (COM (2018) 147 definitivo);

in data 22 marzo 2018, la proposta di direttiva del Consiglio relativa al sistema comune d'imposta sui servizi digitali applicabile ai ricavi derivanti dalla fornitura di taluni servizi digitali (COM (2018) 148 definitivo);

in data 23 marzo 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli inquinanti organici persistenti (rifusione) (COM (2018) 144 definitivo);

in data 26 marzo 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce l'Autorità europea del lavoro (COM (2018) 131 definitivo);

in data 29 marzo 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulla legge applicabile all'opponibilità ai terzi della cessione dei crediti (COM (2018) 96 definitivo);

in data 10 aprile 2018, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda la copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate (COM (2018) 134 definitivo);

in data 10 aprile 2018, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro (COM (2018) 171 definitivo).

I predetti atti saranno deferiti, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, alle Commissioni permanenti competenti per materia nonché alla 14^a Commissione permanente, non appena costituite.

Mozioni

BONINO, SEGRE, TONINELLI, GRASSO, BERNINI, DE PETRIS, MARCUCCI, NAPOLITANO, CENTINAIO, UNTERBERGER, BERTACCO, ALFIERI, ANGRISANI, BINETTI, BOLDRINI, BUCCARELLA, CASTALDI, CATTANEO, CIRINNÀ, COMINCINI, CONZATTI, DE FALCO, DE POLI, DI GIROLAMO, DI PIAZZA, DONNO, EVANGELISTA, GALLONE, GARAVINI, GIACOBBE, GINETTI, GRIMANI, IORI, L'ABBATE, LANIECE, LANZI, MAIORINO, MALLEGGNI, MALPEZZI, MASINI, MISIANI, MONTEVECCHI, MONTI, PACIFICO, PAPTHEU, PARAGONE, PITTELLA, RAMPI, SICLARI, STEFANO, VANIN - Il Senato,

premessi che:

la tutela dei diritti umani rappresenta uno degli elementi fondanti dell'ordinamento nazionale, configurandosi altresì quale patrimonio comune della comunità internazionale e dell'umanità nel suo insieme;

in tal senso, a partire dalla conclusione del secondo conflitto mondiale gli Stati democratici hanno elaborato complessi sistemi istituzionali di tutela e promozione dei diritti, contribuendo a diffondere progressivamente la cultura e la consapevolezza necessarie al loro sviluppo nella complessa società contemporanea, che presenta continuamente nuove sfide sul piano della dignità della persona;

sul piano internazionale ed europeo i documenti e le convenzioni sottoscritti dal nostro Paese sono innumerevoli: su tutti, per quanto concerne gli strumenti giuridicamente non vincolanti, la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948, rispetto alla quale molte clausole sono divenute negli anni obbligatorie per gli Stati in quanto diritto internazionale consuetudinario. Veri e propri strumenti vincolanti sono invece la Convenzione sul genocidio del 1948, la Convenzione europea sui diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 1950, la Convenzione sui rifugiati del 1951, i due Patti delle Nazioni Unite del 1966 (sui diritti civili e politici e sui diritti economici, sociali e culturali), la Convenzione contro la tortura del 1984;

anche sul piano europeo è possibile rintracciare due strumenti vincolanti per gli Stati: la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, sul rispetto della quale vigila la Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo, e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, che, ai sensi dell'articolo 6 del Trattato sull'Unione europea, ha il medesimo valore giuridico dei trattati fondativi;

l'articolo 2 della Carta costituzionale recita "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale": è evidente, dunque, come l'obiettivo dei padri costituenti fosse quello di garantire una tutela sostanziale e non soltanto formale sul piano diritti umani, definiti inviolabili, attraverso l'impegno delle istituzioni e delle altre formazioni sociali;

le Camere, costituendo gli organi di rappresentanza dei cittadini, rappresentano il luogo primario in cui tale tutela deve avere piena espressione;

il Senato ha da sempre mostrato particolare sensibilità e attenzione verso il tema dei diritti umani, attraverso la costituzione di Comitati e Commissioni specifici: si ricordano, in tal senso, il Comitato contro la pena di morte istituito nella XIII Legislatura e le Commissioni straordinarie per la tutela e la promozione dei diritti umani nella XIV e nella XVI Legislatura, nonché l'istituzione di una Commissione speciale per la promozione e la tutela dei diritti umani nella XV e nella XVII Legislatura, che hanno di volta in volta integrato l'operato degli organismi precedenti attraverso il contributo della società civile, delle associazioni, delle organizzazioni non governative e di numerosi esperti;

i temi principali sviluppati nel corso delle Legislature sono stati l'abolizione della pena di morte nel mondo, l'introduzione nel nostro ordinamento del reato di tortura, la tutela dei diritti del fanciullo, le garanzie per chi si trovi privato delle libertà, la promozione e l'attuazione del diritto di asilo, la lotta alla tratta degli esseri umani, la lotta contro il razzismo, la xenofobia, la discriminazione delle minoranze ed il divieto di mutilazioni genitali femminili, a dimostrazione di come tale materia necessiti di un'attività estesa nel tempo, che sia altresì trasversale ed organica;

proprio attraverso la costante attenzione delle istituzioni verso i temi citati, nel 2007 l'Italia ha rappresentato uno degli Stati più fortemente promotori della moratoria contro la pena di morte approvata dall'Assemblea delle Nazioni Unite, ripresa in più di un'occasione dalla medesima assemblea;

nelle ultime due Legislature il Senato ha avvertito l'esigenza di proseguire il lavoro delle Commissioni per i diritti umani, anche sulla base dei due cicli di revisione periodica universale (UPR) disposti dal Consiglio dei diritti umani dell'ONU che hanno fotografato la situazione del nostro Paese nel 2010 e nel 2017;

particolare preoccupazione in tal senso desta la moltiplicazione esponenziale delle raccomandazioni pervenute all'Italia nel corso dell'UPR 2017, passate da 92 a 187: seppure possa essere interpretato quale segnale incoraggiante l'attenzione della comunità internazionale verso un sempre maggior numero di aspetti sul piano della tutela dei diritti umani, è evidente come il nostro Paese non sia considerato pienamente rispondente a tale necessità;

in particolare, si sottolinea come l'UPR 2017 abbia richiesto l'istituzione di una Commissione nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani, come previsto dalla risoluzione ONU n. 48/134 del 1993 nel rispetto dei cosiddetti principi di Parigi: un organismo che, ancora oggi, non è presente nel nostro ordinamento;

sarebbe altresì in tal senso giunto il momento di costituire in Senato un organismo permanente, con l'obiettivo di mantenere elevato il monitoraggio e l'attività di indirizzo sui temi della promozione e della tutela dei diritti fondamentali della persona;

rilevata per tutti i suddetti motivi l'esigenza di istituire, anche in questa Legislatura, un organismo che rappresenti per il nostro Paese la volontà di difendere e sviluppare i diritti umani sia all'interno che al di fuori dei confini nazionali,

delibera di istituire una Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani, costituita da 25 componenti in ragione della consistenza dei Gruppi stessi. La Commissione elegge tra i suoi membri l'Ufficio di Presidenza composto dal Presidente, da due Vice Presidenti e da due Segretari. La Commissione ha compiti di studio, osservazione e iniziativa, per lo svolgimento dei quali può prendere contatto con istituzioni di altri Paesi e con organismi internazionali; a tal fine, la Commissione può effettuare missioni in Italia o all'estero, in particolare presso Parlamenti stranieri anche, ove necessario, allo scopo di stabilire intese per la promozione dei diritti umani o per favorire altre forme di collaborazione. Per il raggiungimento di queste finalità essa, quando lo ritenga utile, può svolgere procedure informative, ai sensi degli articoli 46, 47 e 48 del Regolamento; formulare proposte e relazioni all'Assemblea, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento; votare risoluzioni alla conclusione dell'esame di affari ad essa assegnati, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento; formulare pareri su disegni di legge e affari deferiti ad altre Commissioni, anche chiedendone la stampa in allegato al documento prodotto dalla Commissione competente, ai sensi dell'articolo 39, comma 4, del Regolamento;

delibera inoltre di intraprendere l'*iter* di costituzione di una Commissione permanente per la tutela e l'affermazione dei diritti umani.

(1-00003)

BORGONZONI, CENTINAIO, SALVINI, ARRIGONI, AUGUSORI, BAGNAI, BARBARO, BERGESIO, BONFRISCO, BONGIORNO, BORGHESI, Simone BOSSI, Umberto BOSSI, BRIZIARELLI, BRUZZONE, CALDEROLI, CAMPARI, CANDIANI, CANDURA, CANTÙ, CASOLATI, DE VECCHIS, FAGGI, FERRERO, FREGOLENT, FUSCO, IWOBI, MARIN, MARTI, MONTANI, NISINI, OSTELLARI, PAZZAGLINI, Emanuele PELLEGRINI, PEPE, PERGREFFI, PIANASSO, PILLON, PIROVANO, Pietro PISANI, PITTONI, PIZZOL, PUCCIARELLI, RIPAMONTI, RIVOLTA, ROMEO, RUFA, SAPONARA, SAVIANE, SBRANA, SIRI, SOLINAS, STEFANI, TESEI, TOSATO, VALLARDI, VESCOVI, ZULIANI - Il Senato,

premessi che, a quanto risulta ai proponenti del presente atto di indirizzo:

le abbondanti nevicate dell'ultimo periodo, seguite da piogge insistenti e dal disgelo, hanno fatto aggravare la situazione delle frane in Emilia-Romagna e in particolare nella città metropolitana di Bologna;

risultano numerosi i tratti stradali danneggiati da smottamenti e frane;

dal 3 marzo 2018 si è riattivata la frana della Maranina, in località Vaina, nel comune dell'Appennino bolognese di Gaggio Montano; il fronte franoso era conosciuto e monitorato, anche se fermo da una ventina d'anni almeno;

la frana si è messa in movimento con un fronte largo 100 metri e una lunghezza di circa 800 metri e con una velocità di movimento del terreno attestato sui 200 millimetri all'ora; il fronte franoso ha travolto la vecchia strada Porrettana, e ostruito in parte il letto del fiume Reno, nonostante le pale meccaniche in continuo movimento per mantenere libero il corso del fiume ed evitare che tracimi dal suo letto per inondare la vicina ferrovia e poi le valli circostanti; ad oggi il fenomeno ha messo in movimento circa un milione di metri cubi di terra;

i Vigili del fuoco hanno fatto sapere che sono stati resi inagibili 5 immobili, ed è stata allontanata una famiglia da un'abitazione nelle vicinanze del fronte franoso; successivamente, sono state evacuate in via precauzionale altre 9 persone; altre abitazioni sono rimaste isolate e raggiungibili solo con l'ausilio di un mezzo anfibo in dotazione ai pompieri;

nei giorni successivi, a causa delle abbondanti piogge (più di 50 millimetri in 6 ore, con punte superiori a 70 millimetri) la situazione si è aggravata; la frana ha gravemente danneggiato la scarpata su cui poggia la massicciata che sostiene i binari, provocando la sospensione della circolazione ferroviaria fra le stazioni di Porretta Terme e Riola, sulla linea Bologna-Porretta, con l'attivazione di un servizio sostitutivo con autobus fra Porretta, Silla e Riola e con proseguimento in treno per Bologna (e viceversa);

un'altra frana, sempre nel comune di Gaggio Montano, ha comportato l'interruzione temporanea della viabilità comunale ed ancora nel bolognese è stata segnalata una frana in località Cà Bortolani di Montepastore, nel comune di Monte San Pietro;

altre situazioni critiche sono state registrate in Emilia-Romagna, a Lentigione, nel reggiano, dove a dicembre 2017 è fuoriuscito l'Enza con l'argine appena ricostruito e ancora in via di consolidamento; una trentina di volontari hanno lavorato sul fiume predisponendo circa 3.700 sacchetti di sabbia per i rialzi arginali e a presidio della popolazione;

dal modenese sono giunte segnalazioni di dissesti e smottamenti a Palagano, Pavullo e Fanano, mentre nel riminese, a Novafeltria (frana di Libiano), l'evoluzione del movimento franoso ha comportato la completa interruzione della viabilità con l'allontanamento di 6 persone per l'isolamento di alcuni nuclei abitati. Altri dissesti si segnalano a Sant'Agata Feltria, Castedelci, Pennabilli e Poggio Torriana;

quasi tutti i corsi d'acqua dell'Emilia-Romagna hanno registrato superamenti di soglia tra l'11 e il 12 marzo; nel dettaglio le piene hanno riguardato: Montone, Savio, Marecchia, Lamone, Bidente, Rabbi e Ronco (in Romagna), Reno e affluenti (Idice, Samoggia, Setta, Savena, Savena abbandonato, Quaderna), Secchia, Panaro, Enza, Parma, Baganza, Taro, Ceno, Cedra, Arda, Trebbia, Aveto;

l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile hanno emesso un'allerta in codice giallo per rischio frane per tutte le aree di collina e montagna; risulta proseguito per giorni l'allerta con codice arancione per criticità idraulica nella pianura emiliana orientale e centrale e nella costa ferrarese (zone F e D) e l'allerta con codice giallo per le piene anche sui bacini romagnoli ed emiliani orientali, pianura e costa romagnola, pianura emiliana orientale e costa ferrarese (aree A, B, C, E);

il 15 marzo, un'altra frana a Gaggio Montano ha provocato la chiusura temporanea al traffico della strada provinciale 67 "Marano Canevaccia", dal chilometro 7+200 al chilometro 8+000, con decorrenza immediata fino alla constatazione di cessato pericolo e deviazione del traffico sulla strada provinciale 623 "Del Passo Brasa";

il bollettino dei movimenti franosi sull'Appennino ha anche registrato la chiusura temporanea al traffico della strada provinciale 632 "traversa di Pracchia", con un crollo di metà della carreggiata poco prima di Molino del Pallone di Alto Reno Terme;

la situazione risulta effettivamente molto critica, poiché è stata registrata una ventina di movimenti franosi che hanno interessato varie strade e ferrovie del territorio metropolitano di Bologna;

i *media* hanno anche riportato la foto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Gian Luca Galletti, che ha partecipato alla riunione del comitato operativo del comune di Gaggio Montano, promettendo l'intervento del Governo se vi fossero le condizioni per la dichiarazione dello stato di emergenza;

il timore da parte della popolazione locale è quello che la frazione Marano, alla luce di questo fenomeno e con il percorso della "nuova porrettana", venga completamente dimenticata e conseguentemente abbandonata, se si considera che, ad oggi, si conta un danno economico pari a 25 per cento in meno;

la Regione Emilia-Romagna ha attivato misure straordinarie, anche di carattere finanziario, per far fronte ai danni e ai disagi provocati dall'ondata eccezionale di maltempo sulla viabilità regionale e ha inviato al Governo la richiesta per la dichiarazione dello stato di emergenza a livello nazionale,

impegna il Governo:

1) a dichiarare con estrema urgenza lo stato di emergenza per la situazione critica di rischio di frane nel territorio metropolitano di Bologna;

2) a provvedere anche attraverso l'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), in collaborazione con l'ARPA (Agenzia regionale per la protezione ambientale) e le strutture regionali, ad un controllo e monitoraggio appropriato dei fronti franosi conosciuti e di eventuali nuovi fronti franosi sul territorio, al fine di assicurare la sicurezza dei cittadini e delle abitazioni interessate dal terreno in movimento, con particolare attenzione alla sicurezza della strada Porrettana e ai movimenti franosi registrati nel comune di Gaggio Montano;

3) in considerazione della situazione critica che si è verificata per l'emergenza frane, a provvedere all'inserimento degli interventi occorrenti per la messa in sicurezza permanente del territorio metropolitano di Bologna nei capitoli di bilancio previsti per il dissesto idrogeologico e per la difesa del suolo, di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

(1-00004)

Interpellanze

QUAGLIARIELLO, BAGNAI, PAGANO - *Al Presidente del Consiglio dei ministri* - Premesso che:

i Governi italiani in carica dal 1990 ad oggi hanno applicato nel corso degli anni misure di sospensione e riduzione temporanea del carico fiscale a seguito di eventi calamitosi. Ci si riferisce, nello specifico, ai provvedimenti legislativi: a) legge 27 dicembre 2002, n. 289, articolo 9, comma 17; b) legge 24 dicembre 2003, n. 350, articolo 4, comma 90; c) legge 23 dicembre 2005, n. 266, articolo 1, comma 363; d) legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1011; e) legge 24 dicembre 2007, n. 244, articolo 2, comma 109; f) decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, articolo 6, commi 4-*bis* e 4-*ter*, e g) legge 12 novembre 2011, n. 183, articolo 33, comma 28, tutte con successive modificazioni e integrazioni; h) tutti gli atti esecutivi pertinenti previsti dalle leggi citate;

i suddetti provvedimenti erano stati adottati al fine di fronteggiare gli eventi calamitosi e le conseguenti emergenze che avevano interessato: i comuni colpiti dal terremoto in Sicilia orientale (province di Siracusa, Catania e Ragusa) nel periodo 13-16 dicembre 1990; comuni di Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Liguria, Toscana e Veneto colpiti dalle alluvioni del novembre 1994; i comuni della provincia di Catania colpiti dal sisma e dall'eruzione dell'Etna nel 2002; i comuni delle province di Ancona e Perugia colpiti dal terremoto del 1997; i comuni delle province di Campobasso e Foggia colpiti dal terremoto del 2002 e i comuni colpiti dal terremoto in Abruzzo del 6 aprile 2009;

considerato che:

nel caso specifico riguardante l'Abruzzo, a seguito del sisma del 6 aprile 2009, che ha interessato L'Aquila e altri 56 comuni, fu disposta la sospensione delle tasse e contributi per i comuni ricadenti nel territorio dell'intero cratere sismico;

in particolare, con le ordinanze del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3753 e n. 3754 del 9 aprile 2009 e n. 3780 del 6 giugno 2009, e con il decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, il Governo aveva concesso alle imprese ubicate sul territorio colpito dal sisma la sospensione e il differimento del versamento dei tributi e dei contributi sino al 30 novembre 2009;

tale termine è stato successivamente prorogato al 30 giugno 2010 (ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3837 del 30 dicembre 2009), al 15 dicembre 2010 (art. 39 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122), al 31 ottobre 2011 (art. 3 del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10) e infine al 16 dicembre 2011 (decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 agosto 2011);

la citata legge n. 183 del 2011 (legge di stabilità per il 2012) al comma 28 dell'art. 33 disponeva, a decorrere dal mese di gennaio 2012, la ripresa della riscossione dei tributi e dei contributi mediante il pagamento di

120 rate e sancendo una riduzione al 40 per cento degli importi dovuti senza oneri, sanzioni e altri costi accessori. Tale misura era riservata alla popolazione residente nei comuni ricaduti nel cratere sismico;

preso atto che:

si è recentemente appreso dell'avvio delle procedure preliminari volte a dare esecuzione, ai sensi dell'articolo 48 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, alla decisione della Commissione europea C(2015)5549 *final* del 14 agosto 2015, con la quale si prescrive che l'Italia recuperi gli aiuti asseritamente incompatibili di cui all'articolo 33 comma 28 della legge n. 183 del 2011;

il Presidente del Consiglio dei ministri con proprio decreto 18 dicembre 2017 ha nominato il commissario straordinario per dare esecuzione, in tempi brevissimi, alle misure di cui alla decisione della Commissione del 14 agosto 2015 relativa alle agevolazioni fiscali e contributive connesse al terremoto che ha colpito l'Abruzzo nel 2009;

secondo quanto riportato nella stessa decisione, dal 1990 al 2012 l'organo esecutivo europeo non aveva inviato alcuna comunicazione precedente circa la presunta irregolarità delle misure a supporto dei territori colpiti dalle calamità precedentemente elencate e che, quindi, non sussisteva alcun precedente in materia;

nel mese di novembre 2011 l'Italia si trovava a gestire una difficile congiuntura economica, caratterizzata da una crescita incontrollabile dello *spread* seguita da una grave crisi economico-finanziaria, e una delicata fase istituzionale segnata dall'avvicendamento tra un Governo e un Esecutivo tecnico;

le indagini della Commissione sulla regolarità delle iniziative assunte dai Governi italiani sono state avviate solo a seguito della notifica effettuata dall'Esecutivo Monti in data 2 luglio 2012, che riguardava proprio le misure fiscali in favore del cratere del sisma dell'agosto 2009;

considerato altresì che:

nell'ambito di tale comunicazione, il Presidente del Consiglio dei ministri Monti, già commissario europeo alla concorrenza, qualificò le misure come compatibili con la disciplina europea degli aiuti di Stato alla luce dell'articolo 107, paragrafo 2, lettera *b*), e paragrafo 3, lettera *c*), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. In sostanza, l'intervento venne classificato dalle autorità italiane tra gli "aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati dalle calamità naturali e ad agevolare lo sviluppo di talune regioni economiche". Tale classificazione era motivata appunto dai gravi danni provocati dal sisma del 6 aprile e dal significativo calo di PIL che si era registrato nella regione abruzzese anche precedentemente, a partire dal 2008;

la Commissione ha smentito, nell'ambito della decisione del 14 agosto 2015, che le fattispecie di cui ai paragrafi 2 e 3 fossero applicabili perché il regime fiscale e contributivo di favore non avrebbe previsto e definito esplicitamente alcun nesso tra l'aiuto messo a disposizione e il danno subito e perché i costi ammissibili al regime di vantaggio non sarebbero stati proporzionati al danno subito. La posizione della Commissione parrebbe non comprendere che i costi subiti da un territorio colpito da un sisma di una gravità pari a quello che ha interessato l'Abruzzo nel 2009 non sono computabili

soltanto in danni materiali, bensì in danni immateriali derivanti dal blocco di un'intera economia e degli apparati istituzionali locali e dal grave fenomeno di spopolamento conseguente alla distruzione di interi paesi e comunità. L'intento di tali misure non è stato dunque quello di creare un vantaggio economico in favore di un territorio, e quindi potenzialmente lesivo della concorrenza, bensì un intento risarcitorio rispetto a un danno subito e che, esso sì, risulta capace di falsare e minacciare la concorrenza e le pari condizioni che ne stanno alla base;

risulta anche necessario verificare e provare l'idoneità di tale "aiuto" a falsare o minacciare la concorrenza incidendo sugli scambi tra gli Stati membri. Il caso di specie parrebbe più facilmente essere identificabile, invece, come misura che favorisca imprese che forniscono beni e servizi a livello locale e regionale, con un'incidenza marginale sul mercato comunitario, sicché questo intervento può essere escluso, come ritenuto in altre occasioni dalla Commissione, dall'applicazione della normativa sugli aiuti di Stato;

tenuto conto che:

le norme di cui all'art. 33, comma 28, della legge n. 183 del 2011, lungi dall'introdurre nuove misure agevolative per far fronte alle conseguenze emergenziali del sisma del 2009, si iscrivono nell'ambito del complessivo sistema dispositivo, di natura fiscale e tributaria, adottato già a partire dal decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77 (artt. 6, 8 e 10);

in particolare, la misura ivi prevista rappresenta una norma di chiusura delle misure di sospensione e differimento (delle imposte, dei contributi e dei premi assicurativi obbligatori) originariamente disposte e con esse configura un unico regime di agevolazione fiscale e contributiva riferibile al periodo tra aprile 2009 e giugno-dicembre 2010, fissando il termine decorrente dal gennaio 2012 come *dies a quo* per la restituzione (parziale) delle imposte e dei contributi dovuti e sospesi;

inoltre, la disposizione di cui alla legge n. 183 del 2011 ha evidentemente ottenuto effetti sul rapporto Stato-contribuente a far data dalla relativa pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*, avvenuta il 16 novembre 2011;

in tale arco temporale risultava applicabile la soglia di irrilevanza dell'aiuto ("*de minimis*"), introdotta con il "Temporary framework", che corrispondeva ad un ammontante massimo di 500.000 euro vigente dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2011, nel quale rientrava chiaramente il periodo di applicazione delle citate misure di sostegno *post* sisma (2009-2011);

l'applicabilità della disciplina vigente all'interno del Temporary framework, come indicato dalla Commissione, sancisce che gli aiuti individuali concessi nel quadro delle misure in esame non costituiscano aiuti di Stato se soddisfano tutte le condizioni nel regolamento "*de minimis*" applicabile nel periodo di riferimento;

nel caso in esame risulterebbe altresì applicabile anche l'istituto della "franchigia", sulla scorta del quale il superamento della soglia di aiuto implica il recupero delle sole somme eccedenti la soglia stessa e non l'aiuto nella sua interezza, perseguendo l'indubbio scopo di rendere coerente il recupero dell'eccedenza con la finalità del "*de minimis*",

si chiede di sapere:

se il Governo non ritenga necessario attivarsi con la massima urgenza, sollecitudine e risolutezza nell'avvio di nuove interlocuzioni e trattative con le istituzioni europee, e in particolare con la Commissione, al fine di riaprire le negoziazioni in merito alla procedura d'infrazione avviata e far applicare in modo coerente la normativa sul caso di specie riguardo alla riduzione delle pretese fiscali e previdenziali in seguito all'emergenza sisma in Abruzzo nel 2009, anche in considerazione dei termini molto ristretti imposti dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di nomina del commissario esecutivo del 14 ottobre 2017;

quali iniziative intenda assumere per assicurare l'applicazione delle condizioni del regime *de minimis* e della franchigia nell'ambito della disciplina del Temporary framework, nel quale il caso di specie rientra a pieno titolo, in tempo rispetto ai termini molto stringenti imposti dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di nomina del Commissario esecutivo.

(2-00001)

CASTALDI, DI NICOLA, DI GIROLAMO, CRIMI, GRASSI, MONTEVECCHI, LUCIDI, GAUDIANO, AUDDINO, LICHERI, EVANGELISTA, ANASTASI, GIROTTO, PACIFICO, TRENTACOSTE, RICCIARDI, VONO, VANIN, AIROLA, DONNO, LANNUTTI, PUGLIA, RICCARDI, PARAGONE, TURCO, Marco PELLEGRINI, LOREFICE, COLTORTI, FEDE, CORBETTA, CORRADO, ORTOLANI, MATRISCIANO, MANTOVANI, Giuseppe PISANI, LA MURA, DESSÌ, GALLICCHIO, PIARULLI, ORTIS, VACCARO, SILERI, CASTIELLO, ANGRISANI, ROMAGNOLI, LUPO, BOTTO, FLORIDIA, NUGNES, MAIORINO, GIANNUZZI, GARRUTI - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

a seguito del terremoto che il 6 aprile 2009 ha colpito l'Abruzzo, le autorità italiane hanno adottato una serie di provvedimenti con cui hanno concesso alle imprese ubicate nei territori colpiti dallo sciame sismico la sospensione e il differimento del versamento dei tributi e dei contributi fino al 30 novembre 2009;

tale termine è stato prorogato mediante ulteriori provvedimenti fino al termine ultimo del 16 dicembre 2011;

la legge 12 novembre 2011, n. 183 (legge di stabilità per il 2012), ha disposto la ripresa, a decorrere da gennaio 2012, della riscossione dei tributi e dei contributi mediante il pagamento di 120 rate mensili, riducendo al contempo l'importo da versare al 40 per cento dell'ammontare originariamente dovuto;

l'obiettivo di tali regimi era dunque il sostegno alle imprese aventi sede legale o operativa nelle aree colpite da calamità naturali;

considerato che:

con decisione della Commissione europea "C (2015) 5549 final" del 14 agosto 2015, l'Esecutivo europeo ha ritenuto che tali misure (ossia i regimi che introducono una riduzione fino al 90 per cento dei tributi e dei contributi previdenziali e dei premi assicurativi obbligatori dovuti da imprese aventi sede o ubicate nelle aree colpite da calamità naturali) costituiscano aiuti di Stato;

a parere della Commissione, infatti, le misure sarebbero "selettive", dal momento che le riduzioni sono concesse esclusivamente alle imprese aventi sede nelle aree geografiche colpite da calamità naturali;

le imprese locali beneficerebbero, pertanto, di un vantaggio economico capace di falsare o quantomeno minacciare la concorrenza;

con riferimento al concetto di calamità, la Commissione ha precisato che si può parlare di "calamità naturali" a norma dell'articolo 107, paragrafo 2, lettera *b*), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) nel caso in cui siano soddisfatte le seguenti condizioni: deve essere dimostrato che il danno per cui viene concessa la compensazione sia una conseguenza diretta della calamità naturale; l'aiuto deve solo ovviare al danno provocato dalla calamità naturale e non comportare una sovracompensazione del danno subito dai beneficiari;

per la Commissione, le misure in esame non sarebbero destinate, per loro stessa natura e considerato il relativo meccanismo di funzionamento, a escludere ogni forma di sovracompensazione dei danni, limitandosi a ovviare ai danni causati dalle calamità naturali;

si legge ancora nella decisione della Commissione che i regimi in questione non riporterebbero alcuna definizione di danno e non stabilirebbero alcun nesso tra l'aiuto e il danno subito a seguito delle calamità naturali;

pertanto, la Commissione ha stabilito che l'Italia provveda a recuperare dai beneficiari gli aiuti incompatibili concessi nel quadro del regime di aiuto di Stato, avendo violato l'articolo 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

considerato altresì che:

in risposta alla decisione di avvio del procedimento, già in data 11 gennaio 2013, le autorità italiane hanno tempestivamente trasmesso le necessarie osservazioni;

in particolare, alla presunta assenza di un nesso di causalità, l'Italia ha fatto presente la difficoltà di reperire dettagliatamente la documentazione capace di attestare la correlazione tra l'importo del danno subito e quello dell'aiuto. È incontrovertibile, tuttavia, come tale correlazione possa emergere dal fatto che in caso di calamità naturali di una tale entità tutte le imprese con sede nel territorio subiscono danni;

la posizione della Commissione, inoltre, sembrerebbe non comprendere che l'entità dei danni e delle spese sostenute dalle aziende hanno portato anche al blocco dell'intera economia locale, che, ancora oggi, fa fatica a tornare ai livelli iniziali. L'intento delle misure non è stato dunque creare un vantaggio, ma garantire equità, consentendo ai soggetti che in questi delicati momenti sono in condizione di debolezza di ripartire, con conseguenze virtuose per l'intera economia sia locale che nazionale;

in tale frangente, la richiesta di recupero pieno dei contributi potrebbe dunque portare all'estromissione dal mercato delle imprese colpite dal sisma;

la Commissione europea nel procedimento d'infrazione rimanda, in ogni caso, al Governo italiano la verifica dell'eventuale sovracompensazione in violazione dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, ossia dei principi degli aiuti di Stato (soglia del "*de*

minimis"). Soltanto al termine di tale procedura potrà essere disposto il recupero, altrimenti non azionabile;

tra gli obiettivi del quadro di riferimento temporaneo dell'Unione europea per gli aiuti di Stato ("Temporary framework"), adottato a fine 2008, vi è quello di dare un sollievo temporaneo alle aziende con problemi di liquidità, attraverso sussidi circoscritti fino a un massimo di 500.000 euro per ogni impresa nel biennio 2009-2010 per far fronte alle difficoltà immediate;

l'applicabilità della disciplina del "Temporary framework" sancisce, dunque, che gli aiuti individuali concessi nel quadro delle misure in esame non costituiscono aiuti di Stato, se soddisfano le condizioni prescritte nel periodo di riferimento;

considerato inoltre che:

come noto, la Commissione parlamentare di inchiesta sulla ricostruzione della città de L'Aquila e degli altri comuni interessati dal sisma del 6 aprile 2009, istituita nella XVII Legislatura con delibera del 10 novembre 2016, non si è mai costituita;

un organo simile, stanti le difficoltà e le peculiarità delle problematiche connesse alla ricostruzione, a parere degli interpellanti, potrebbe senza dubbio essere un valido supporto anche in relazione all'approfondimento delle questioni relative alla ripresa dei versamenti tributari e contributivi. Sarebbe dunque auspicabile che la XVIII Legislatura portasse alla nuova istituzione di tale Commissione senza ripetere l'errore fatto nella precedente;

considerato infine che, a giudizio degli interpellanti:

la decisione della Commissione europea "C (2015) 5549 final" del 14 agosto 2015 non tiene conto di taluni principi contenuti nel regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014;

in particolare, a mente dell'articolo 50, comma 1, del regolamento, i regimi di aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da terremoti, valanghe, frane, inondazioni, trombe d'aria, uragani, eruzioni vulcaniche e incendi boschivi di origine naturale sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 2, lettera *b*), del Trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3; a giudizio degli interpellanti tale principio poteva e doveva essere eccepito e pertanto inserito all'interno di una più ampia azione di netta contestazione da esperirsi con ricorso, da parte del Governo italiano, avverso la decisione assunta dalla Commissione europea "C (2015) 5549 final";

oltre a non aver impugnato la decisione della Commissione europea si è addirittura arrivati alla nomina del commissario straordinario, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 novembre 2017, per dare esecuzione alle misure di cui alla già citata decisione della Commissione del 14 agosto 2015, relativa alle agevolazioni fiscali e contributive connesse al terremoto che ha colpito l'Abruzzo nel 2009;

ai sensi dell'articolo 50, comma 4, del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, prima di procedere al recupero, il commissario dovrà, a ogni modo, richiedere una perizia di parte al fine di verificare l'entità dei danni realmente subiti,

si chiede di sapere:

se il Governo intenda sollecitare un approfondimento dell'istruttoria, a parere degli interpellanti condotta in maniera sommaria dalla Commissione, al fine di verificare l'assenza di infrazioni a carico dello Stato italiano;

quali iniziative intenda assumere per evitare il recupero dei contributi, situazione che potrebbe portare gravi ripercussioni all'economia locale;

se ritenga opportuno attivarsi con le istituzioni europee, e in particolare con la Commissione stessa, al fine di precisare ulteriormente la delicatezza della situazione del Centro Italia e l'assoluta necessità delle misure poste in essere per consentire la ripresa economica dell'Abruzzo;

se intenda prorogare il termine eccessivamente stringente, di soli 30 giorni, affinché le imprese consegnino al commissario la propria relazione sui danni subiti;

quali iniziative intenda assumere per verificare l'applicabilità della disciplina del "Temporary framework" alla sospensione e al differimento dei versamenti tributari e contributivi per le zone colpite dagli eventi sismici dell'anno 2009.

(2-00002 p. a.)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

MAGORNO - Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e delle infrastrutture e dei trasporti - Premesso che, secondo quanto risulta all'interrogante:

nel 2017, a seguito di una denuncia per presenza di *eternit* nel deposito di proprietà di Rfi Trenitalia di via Mercalli, a Reggio Calabria, il dipendente Nino Pulitanò è stato licenziato;

il dipendente delle ferrovie, dopo 43 anni di servizio, è stato licenziato per "giusta causa", a seguito di denunce partite nel 2015 che chiedevano la rimozione di tonnellate di materiale nocivo presente negli impianti di manutenzione dei convogli ferroviari di Reggio Calabria;

nel mese di marzo 2018, si sono conclusi i lavori di bonifica da parte di Rfi Trenitalia, a dimostrazione della veridicità degli esposti presentati dal signor Pulitanò;

risulta pertanto a giudizio dell'interrogante paradossale che, a fronte di un processo di ripristino e messa in sicurezza ambientale, a pagare sia stato il lavoratore che ha denunciato le pericolose criticità degli impianti nell'interesse dei lavoratori e della città di Reggio Calabria;

è in corso una vertenza per il reintegro del lavoratore;

sulla vicenda è intervenuto a mezzo stampa anche il sindaco della città di Reggio Calabria, chiedendo giustizia per il lavoratore,

si chiede di sapere quali iniziative il Governo intenda assumere, anche in considerazione della presenza "pubblica" all'interno dell'assetto societario di Rfi Trenitalia, al fine di porre termine al contenzioso giudiziario in corso e procedere al rapido reintegro sul posto di lavoro del signor Nino Pulitanò per il coraggio dimostrato e per aver contribuito in maniera determinante alla bonifica di un sito pericoloso.

(4-00012)

ARRIGONI - *Al Ministro dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

da tempo hanno iniziato a verificarsi, sull'intero territorio nazionale, problematiche relative alla spendibilità dei buoni pasto attualmente in uso ai dipendenti pubblici relativi alla convenzione CONSIP, lotti 1 e 3, creando nocumento e disservizi;

migliaia di imprese e commercianti non riescono più a ricevere, velocemente, i relativi rimborsi dalla ditta fornitrice del servizio, paralizzando così un sistema;

da tempo numerose organizzazioni sindacali dei lavoratori pubblici ed associazioni di categoria delle imprese del commercio e della distribuzione stanno denunciando questa difficile situazione;

in data 31 gennaio 2018 la CONSIP si è vista costretta a divulgare un comunicato che recita testualmente: "Con riferimento alle criticità segnalate da numerose Amministrazioni in merito alla spendibilità dei buoni pasto QUI!Ticket, relativamente ai Lotti 1 e 3, si comunica che Consip ha già provveduto ad avviare le opportune verifiche e il monitoraggio dei livelli di servizio e a richiamare formalmente il fornitore al pieno rispetto degli obblighi contrattuali. Al riguardo, si informa che la società aggiudicataria ha comunicato di aver avviato le attività necessarie per garantire la spendibilità dei buoni pasto e ha assicurato il ripristino della piena funzionalità del servizio entro il 16 febbraio p.v.. Si invitano pertanto le Amministrazioni a segnalare puntualmente e formalmente al fornitore i disservizi rilevati, come contrattualmente previsto al paragrafo 9.3 del Capitolato Tecnico (Allegato A della Convenzione), informandone Consip. Questo consentirà alla Consip stessa di mettere in atto con maggior efficacia eventuali ulteriori azioni nei confronti del fornitore";

successivamente, in data 27 marzo 2018, sempre la CONSIP ha diramato un nuovo comunicato: "Consip - vista la perdurante situazione critica in merito alla spendibilità dei buoni pasto nei lotti 1 e 3 della Convenzione e auspicando che le azioni intraprese e comunicate dal fornitore consentano il pieno ritorno alla normalità in tempi brevi - comunica di aver intrapreso tutte le azioni previste dalla Convenzione stessa al fine di garantire il pieno funzionamento del servizio, anche a tutela degli utenti che utilizzano i buoni pasto. A tal fine si invitano gli Esercenti Convenzionati nei Lotti 1 e 3 a segnalare il mancato rispetto da parte del fornitore degli adempimenti previsti in Convenzione (termini di pagamento verso gli esercenti, percentuale massima di commissione da applicare agli esercenti), inviando una comunicazione a Consip all'indirizzo (...). Nella segnalazione dovranno essere indicati: nome convenzione e Lotto di competenza nome dell'esercizio estremi delle fatture - relative esclusivamente alla Convenzione - rispetto alle quali il fornitore è inadempiente condizione non rispettata (termini di pagamento e/o percentuale di commissione). Si invitano inoltre le Stazioni appaltanti a continuare a segnalare al fornitore i disservizi rilevati, come contrattualmente previsto al paragrafo 9.3 del Capitolato Tecnico (Allegato A della Convenzione), informandone Consip e, in caso di inadempienze contrattuali, a

valutare se ricorrano i termini per l'applicazione delle penali (come disciplinato dall'Art 10. Della Convenzione)",

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della situazione segnalata;

quali siano le amministrazioni che hanno, ad oggi, segnalato disservizi e quali iniziative hanno messo in campo nei confronti del fornitore del servizio;

quali azioni CONSIP, società partecipata al 100 per cento dal Ministero dell'economia e delle finanze, intenda porre in essere per risolvere definitivamente la questione, al fine di tutelare sia i dipendenti che gli esercenti.

(4-00013)

DE POLI - *Al Ministro dell'economia e delle finanze* - Premesso che:

i termini per l'emanazione del decreto attuativo del "fondo di ristoro finanziario" da 25 milioni di euro all'anno per 4 anni, inserito nella legge di bilancio per il 2018 (legge n. 205 del 2017) e destinato ai risparmiatori vittime dei reati bancari sono scaduti il 30 marzo 2018;

il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze *pro tempore*, Pier Paolo Baretta, ha dichiarato che si sta completando l'*iter* delle verifiche tecniche e degli aspetti giuridici che determineranno i criteri di accesso, le modalità di erogazione, l'entità dei rimborsi e le tempistiche, aggiungendo, inoltre, che l'entità del fondo, a suo parere, sarebbe insufficiente;

il riconoscimento del danno subito sarà determinato da una sentenza del giudice o dal ricorso alla camera arbitrale dell'ANAC (Autorità nazionale anticorruzione) ed è proprio questo punto che preoccupa maggiormente i risparmiatori delle ex banche venete, a tutt'oggi alle prese con procedimenti penali e civili sempre più intricati,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno intervenire per ridefinire l'entità del fondo e consentire il risarcimento a tutte le imprese e alle migliaia di risparmiatori, che hanno subito un gravissimo danno economico e, inoltre, esaminare la delicata questione dell'*iter* per il riconoscimento del danno, affinché la giustizia possa garantire celermente il risarcimento a tutte le incolpevoli vittime di un sistema che è risultato poco garante.

(4-00014)

COMINCINI, CERNO, MALPEZZI, MIRABELLI, NANNICINI -

Al Ministro dell'interno - Premesso che:

da notizie a mezzo *internet* e stampa si è appreso che la mattina del 2 aprile 2018 i rappresentanti dell'istituto pedagogico della Resistenza di Milano hanno trovato la loro sede di via degli Anemoni 6, nella periferia ovest della città, letteralmente devastata, con porte divelte, la finestra rotta, armadi danneggiati, documenti buttati all'aria, e con danni pari a migliaia di euro;

ciò che desta preoccupazione è che, secondo quanto dichiarato dal consiglio direttivo dell'istituto, poche sembrerebbero le cose e i documenti

sottratti, mentre evidenti appaiono i danni economici arrecati ad un istituto la cui attività si fonda sul solo impegno dei volontari;

va peraltro ricordato che non è la prima volta che un simile danno viene arrecato a quest'istituto, che non ha fini di lucro e i cui obiettivi risiedono nella documentazione e diffusione dei valori espressi dalla Resistenza e che due episodi analoghi si erano già verificati a settembre e novembre 2015;

tali fatti destano particolare allarme sociale, specie se collegati ad altri fatti di cronaca, come il recente incendio al circolo Pd della Barona, sempre a Milano, o la rievocazione nazista a Cologno Monzese, che sembrano delineare una vera e propria *escalation* nel clima di odio e violenza, in prossimità del 25 aprile, ricorrenza della festa della Liberazione dal fascismo e dal nazismo,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di scongiurare un ulteriore deterioramento del clima politico con l'approssimarsi del 25 aprile, nonché per evitare che simili gravi episodi di minacce e danneggiamento possano nuovamente ripetersi ai danni di persone o istituti la cui attività sia rivolta a riaffermare il valore storico, politico e sociale della Resistenza o, come nel caso dell'istituto pedagogico di Milano, a contribuire allo sviluppo antifascista, democratico e pluralista della scuola e della società civile.

(4-00015)

AUGUSSORI, ARRIGONI, BORGHESI, Simone BOSSI, Umberto BOSSI, CALDEROLI, CANDIANI, CANTÙ, CENTINAIO, FAGGI, IWOB, Emanuele PELLEGRINI, PERGREFFI, PILLON, PIROVANO, RIVOLTA, ROMEO - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:

nel lodigiano si discute da anni in merito alla necessità di migliorare le condizioni di sicurezza dell'accesso alla città di Lodi dalla tangenziale sud, in località Faustina, che attualmente è causa di ingorghi e incidenti;

si tratta dell'intersezione tra la tangenziale sud (strada statale 9), gestita da ANAS, la via di san Colombano e la provinciale per Borghetto, un incrocio risolto malamente con una rotonda che rappresenta un "imbuto" in grado di provocare la congestione del traffico di tutta la viabilità del capoluogo;

gli ingorghi che si verificano quotidianamente creano pesanti ripercussioni indotte anche sulle strade provinciali 23, 186 e 235;

risulta dai *media* lo sviluppo in passato di studi di fattibilità, con più scenari, o per l'allargamento dell'anello della rotonda, con modifica delle regole di circolazione, o per la realizzazione di un'intersezione a due livelli, quello superiore di scavalco della rotatoria per dare continuità alla strada statale 9, quello inferiore con rotatoria a raso per consentire l'interscambio tra la strada statale 9 e le strade provinciali 23 e 107, ovvero tra la strada provinciale 107 e la strada provinciale 23;

la realizzazione del progetto dipende dai finanziamenti che l'ANAS e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti intendono mettere a disposizione per la risoluzione dei problemi di traffico,

si chiede di sapere:

quali iniziative abbia in corso l'ANAS per risolvere gli aspetti critici della tangenziale sud di Lodi sulla strada statale 9 e migliorare le condizioni di sicurezza dell'accesso alla città in località Faustina;

se il Ministro in indirizzo intenda adoperarsi per individuare nell'immediato i finanziamenti occorrenti per la realizzazione del progetto.

(4-00016)

GARAVINI - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale* - Premesso che,

il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, a causa delle misure di contenimento della spesa pubblica e del blocco del *turnover* delle aree funzionali, ha dovuto registrare una drastica riduzione del personale, passando da 3.996 unità del 2006 alle 2.711 del 2016, con una diminuzione di 1.285 unità in termini assoluti e del 33 per cento in termini percentuali; per il 2020, inoltre, sono previsti ulteriori 400 pensionamenti per limiti di età, destinati ad acuire difficoltà da tempo manifeste;

si è proceduto, negli stessi anni e per le stesse ragioni, alla chiusura di decine di sedi consolari e di istituti di cultura, soprattutto nell'area europea, dove risiede oltre la metà del totale degli italiani residenti all'estero e iscritti all'AIRE e dove, per i noti vincoli europei, sono più complessi e numerosi i compiti delle rappresentanze diplomatiche e consolari;

sul piano delle risorse specificamente destinate ai servizi consolari, si ricorda che, a partire dalla legge di bilancio per il triennio 2017-2019 (legge n. 232 del 2016), il Ministero non può più ricorrere alla riassegnazione dei differenziali delle entrate consolari per incrementare le risorse finanziarie destinate al funzionamento e alle attività istituzionali dei propri uffici all'estero, e che solo in parte si è riusciti a sopperire a tale diminuzione con l'accoglimento di un emendamento che prevede, dalla stessa data, la riassegnazione ai consolati del 30 per cento dei proventi provenienti dalle pratiche di richiesta di cittadinanza, peraltro con un meccanismo di calcolo e di passaggio delle risorse dal Ministero dell'economia e delle finanze al Ministero degli affari esteri complesso e di lenta esecuzione;

il sistema dei servizi consolari, rivolti in particolare ai connazionali residenti all'estero, ha severamente risentito di tale situazione, caratterizzata da un minore numero di strutture sul territorio e da una più rada presenza di personale, in parte compensata da un maggiore ricorso all'assunzione di contrattisti a tempo determinato, proprio mentre si moltiplicavano le funzioni assegnate ai consolati e cresceva con cadenza costante il numero degli iscritti all'AIRE, soprattutto a seguito dei fenomeni di nuova emigrazione;

a fronte di una situazione di obiettiva restrizione di risorse e di personale, nel bilancio del Ministero per il 2018 e per il triennio 2018-2020 si registra una svolta positiva poiché si prevede l'assunzione in un biennio di 150 unità delle aree funzionali e un aumento di ulteriori 100 unità del contingente del personale a contratto, ai quali si aggiungono minori entità per operazioni concorsuali da espletare o in via di espletamento,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga, per il personale proveniente dalle procedure di assunzione previste e in atto, di di-

sporre in via del tutto prioritaria l'assegnazione alla rete dei consolati, per rispondere sia ad esigenze incontrovertibili di funzionalità che alle insistenti richieste provenienti dalle nostre comunità, oltre che per impedire che il *gap* di dotazione di personale per l'assolvimento di compiti internazionali, che si è aggravato tra l'Italia e i suoi *partner* europei, diventi, al limite, difficilmente recuperabile.

(4-00017)

MAGORNO - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali* - Premesso che:

in data 5 aprile 2018, nella città di Crotone si è verificato un gravissimo incidente sul lavoro nel quale hanno perso la vita due operai;

l'incidente è avvenuto in un cantiere edile situato lungo il viale che da Crotone porta al vicino sito archeologico statale di Capo Colonna a seguito del crollo di un muro di contenimento che ha travolto gli operai presenti;

il cantiere edile prevedeva interventi di ristrutturazione del lungomare verso il sito archeologico di Capo Colonna;

si tratta di una tragedia che ripropone ancora una volta il tema della sicurezza sul lavoro, soprattutto in un territorio dove il lavoro spesso non c'è,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti riportati e quali iniziative intenda assumere per accertare quanto accaduto e per rafforzare l'attività ispettiva sul territorio, al fine di scongiurare il ripetersi di simili tragici episodi.

(4-00018)

GARAVINI - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale* - Premesso che:

in Belgio negli ultimi anni, in particolare in concomitanza della crisi economica e sociale che ha interessato l'Europa, si è sviluppata una spirale di espulsioni di cittadini in mobilità provenienti da altri Paesi comunitari, sancite dalle autorità locali a breve distanza di tempo dalla perdita del lavoro e dalla caduta in una condizione di disoccupazione: si è passati infatti da una media annuale di espulsioni di 137 tra il 2008 e il 2010 a una media annuale di 2.387 tra il 2012 e il 2014, con un aumento del 1.600 per cento;

tali provvedimenti, come è stato puntualmente e ripetutamente denunciato dalle organizzazioni di patronato e di tutela dei lavoratori anche presso le istituzioni comunitarie, sono in sostanziale e, talvolta, anche formale violazione degli articoli 7 e 14 della direttiva 2004/38/CE, relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e soggiornare liberamente sul territorio degli Stati membri, e degli articoli 4 e 61 del regolamento (CE) n. 883/2004 riguardante il coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale;

questa tendenza all'espulsione dei cittadini comunitari provenienti da altri Paesi comunitari, peraltro condivisa anche da altri Stati dell'Unione, sta diventando una prassi diffusa che svuota di fatto il decantato "Labour mobility package", concepito per realizzare un mercato interno del lavoro più a-

perto e dinamico e interpretato invece in termini di controlli e di restrizioni alla mobilità di lavoro, con l'intento di evitare i costi di assistenza dei lavoratori caduti in disoccupazione, quegli stessi lavoratori che pure in condizioni normali contribuiscono in modo sostanziale all'equilibrio dei conti previdenziali;

nel solo Belgio, tra il 2008 e il 2016, tra i 12.735 cittadini europei ai quali è stato notificato l'"ordine di lasciare il territorio" gli italiani sono, per così dire, a metà classifica nella graduatoria degli espulsi, con conseguenze di ordine sociale ed umano non indifferenti, soprattutto in una fase, come l'attuale, di ripresa dei flussi di nuova emigrazione,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere per fare in modo che i cardini della libertà di movimento e di lavoro nell'ambito comunitario non siano di fatto erosi e contraddetti dalla prassi delle espulsioni instaurata da diversi Paesi e che i cittadini europei possano continuare a godere pienamente delle misure di protezione sociale previste anche nelle fasi di crisi e di disoccupazione;

se non intenda stabilire, tramite le nostre rappresentanze diplomatiche, gli opportuni contatti con le autorità belghe al fine da tutelare con fermezza ed efficacia i cittadini italiani che rischiano di essere colpiti da provvedimenti di espulsione per il solo fatto di essere coinvolti in congiunture produttive e lavorative sfavorevoli, con evidenti forzature dello spirito e della lettera della legislazione comunitaria in proposito.

(4-00019)

MAGORNO - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

nella notte tra il 4 e il 5 aprile 2018 si è verificato un incendio ai danni dell'esercizio commerciale "Tonnina's" a Catanzaro lido;

in questo incendio risultano aver perso la vita due persone;

sono in corso gli accertamenti da parte degli inquirenti per appurare la natura dell'incendio;

pur troppo si registra una condizione di insicurezza particolarmente diffusa nel comprensorio, ed occorre una risposta forte da parte delle istituzioni in un'area, fra l'altro, a forte vocazione turistica,

si chiede di sapere quali iniziative intenda assumere il Ministro in indirizzo per rafforzare i dispositivi di controllo sul territorio e se non intenda valutare l'opportunità di convocare e presiedere a Catanzaro un comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico, anche in vista dell'imminente stagione estiva.

(4-00020)

TOSATO, STEFANI, CANDURA, FREGOLENT, OSTELLARI, PIZZOL, SAVIANE, VALLARDI, ZULIANI - *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo* - Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

il teatro Stabile del Veneto "Carlo Goldoni" è stato fondato nel 1992, soci fondatori sono la Regione Veneto, il Comune di Venezia e il Comune di Padova. Si sono poi aggiunti il Comune di Vicenza (dal 2003 al 2011), la

Provincia di Padova e la fondazione Atlantide - teatro Nuovo di Verona (dal 2015 al 2017);

a seguito della revisione del sistema italiano dello spettacolo operata dal decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e il turismo 1° luglio 2014, il teatro Stabile del Veneto ha ottenuto nel 2015 la qualifica di teatro nazionale, che lo colloca tra le eccellenze nazionali, riconoscendo nel Veneto una delle regioni a più forte vocazione teatrale in Italia;

fin dalla fondazione, il teatro Stabile gestisce il teatro Goldoni di Venezia e il teatro Verdi di Padova. Dal 2001 al 2011 ha assunto la direzione artistica del ciclo di spettacoli classici del teatro Olimpico di Vicenza, di cui ha assunto dal 2003 al 2009 anche la gestione. Dal 2015 al 2017 ha gestito anche il teatro Nuovo di Verona;

il teatro Stabile del Veneto costituisce un progetto culturale che si rivolge al futuro, investendo sulle nuove generazioni che lo rendono uno dei motori più importanti per lo sviluppo culturale dell'intera regione. Nel corso della sua storia, infatti, lo Stabile del Veneto ha posto particolare attenzione alle attività di formazione professionale delle figure presenti nella vita di un teatro, in particolare con l'accademia "Palcoscenico" che rappresenta a tutt'oggi la scuola del teatro Stabile del Veneto e dalle cui fila, puntualmente, lo Stabile attinge energie e capacità per le sue produzioni e per proporre giovani talenti alle realtà artistiche con cui collabora;

la cura nelle scelte produttive e della composizione dei programmi non ha fatto perdere di vista l'attenzione per quello che sarà "il pubblico di domani" con l'attività di teatro per ragazzi, le rassegne dedicate alle famiglie, la realizzazione di laboratori dedicati a specifiche fasce d'età, oltre a collaborazioni con istituti scolastici della Regione Veneto, in cui gli studenti hanno potuto esprimere le loro attitudini teatrali;

lo Stabile del Veneto, in collaborazione con l'Ente teatrale italiano, ha inoltre organizzato dal 2003 al 2009 i premi Eti-Olimpici del teatro;

considerato che:

malgrado tutte le attività svolte, il livello qualitativo espresso dalle sue produzioni e la vitalità culturale che hanno da sempre caratterizzato lo Stabile del Veneto, di recente la commissione consultiva per il teatro del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha declassato questo teatro, non riconoscendolo più come teatro nazionale;

la decisione appare ad avviso degli interroganti immotivata e non basata su parametri oggettivi a fronte di un aumento, dal 2014 al 2017, del 56 per cento delle giornate recitative, del 31 per cento delle giornate lavorative, del 42 per cento delle giornate di occupazione delle sale e del 42 per cento del numero degli spettatori;

il declassamento colpisce pesantemente il teatro Stabile del Veneto, che è un'azienda e che, come tale, ha dimostrato di saper operare coprendo per il 52,37 per cento i costi di produzione con risorse proprie, derivanti dalle entrate della vendita dei biglietti;

agli ottimi risultati ottenuti e documentati, purtroppo, sono stati associati dei punteggi assolutamente non coerenti con la realtà dei fatti e ciò è ancor più inconcepibile se si confrontano i numeri del teatro Stabile del Ve-

neto con quelli di altre realtà nazionali alle quali la qualifica di teatro nazionale è stata confermata;

atteso che ad avviso degli interroganti il Veneto si vede penalizzato nell'attribuzione delle risorse del fondo unico per lo spettacolo (FUS). Dai dati del Ministero si rileva che, nell'assegnazione delle risorse del FUS rispetto alla popolazione residente, il Veneto ha un contributo *pro capite* di 0,73 euro a fronte di un 2,29 della Regione Liguria e rispetto ad una media nazionale di 1,07,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo voglia considerare la possibilità di una revisione della decisione assunta dalla commissione consultiva per il teatro che a giudizio degli interroganti non solo mortifica il lavoro svolto nel triennio appena trascorso, ma che potrebbe avere ripercussioni negative sull'immagine dell'intero sistema dello spettacolo dal vivo della regione Veneto e conseguenze ancor più gravi sul piano dell'occupazione delle maestranze, visto che si negano le risorse necessarie alla realizzazione del progetto presentato, con il risultato di pregiudicare, anziché valorizzare, una realtà pubblica virtuosa.

(4-00021)

LONARDO - *Al Ministro della salute* - Premesso che:

il "Piano Regionale di Programmazione della Rete Ospedaliera ai sensi del DM 70/2015 2016-2018", recentemente approvato anche dal Ministero dell'economia e delle finanze, pubblicato sul Bollettino della Regione Campania n. 12 del 12 febbraio 2018 e attualmente in fase istruttoria (il relativo verbale, concluso nella riunione del 27 marzo 2018, con valutazione positiva, è in attesa dell'approvazione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze), traccia le linee guida ed individua le macroaree per la Campania, assegnando ad ognuna il servizio sanitario per un minimo di 600.000 abitanti;

il decreto della Regione Campania n. 8 del 1° febbraio 2018, al punto 7.3, individua la "Macro-Area delle province di Avellino e Benevento";

tale accorpamento è solo in termini numerici e non tiene conto di quella che è la situazione morfologica, geografica e idrogeologica del territorio collinare e montuoso, dell'assetto viario disastroso e della distanza chilometrica elevata che separa i comuni della provincia con Benevento e ancor più con Avellino;

in questo modo, dunque, l'unica città capoluogo della Campania penalizzata rimane Benevento che, allo stato, ha un ospedale DEA (Dipartimento emergenza, urgenza e accettazione) di secondo livello, ma, visto che la partita si gioca sul versante qualitativo, in quanto lo stesso decreto ministeriale n. 70 del 2015 parla di volumi (meno volumi, uguale successiva riduzione dei posti letto) e di esiti (meno qualità e complessità delle prestazioni, meno complessità delle patologie, uguale declassamento della struttura), ne consegue che nei prossimi anni, dovendo necessariamente prevedere un solo DEA di secondo livello, se la nuova azienda S.Pio-Rummo, da tempo oggetto di programmi di disinvestimento pubblico e mortificazione delle professionalità esistenti, non sarà in grado di garantire i dovuti *standard*,

dovrà essere inevitabilmente declassata a DEA di primo livello ed assorbita dall'ospedale "Moscati" di Avellino,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga, per difendere il diritto fondamentale alla salute di tutti i cittadini, e nel rispetto dei principi generali del diritto dell'Unione europea, che prevedono l'osservanza da parte dell'amministrazione pubblica nazionale degli obblighi di coesione economico-sociale e di sussidiarietà, in deroga a quanto previsto dal decreto ministeriale n. 70 del 2015, di adottare disposizioni volte a prevedere che all'interno della macroarea Benevento-Avellino entrambe le città restino dotate di DEA di secondo livello.

(4-00022)

STEFANI - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

nella città di Treviso, problemi improvvisamente sorti nell'alimentazione dell'illuminazione pubblica hanno consegnato al buio ampie parti della città, determinando, per diversi giorni, condizioni assai favorevoli alla perpetrazione di varie fattispecie di reato;

in particolare, la sera di Pasqua del 1° aprile 2018, ad un giovane diciottenne che rifiutava di acquistare della droga, degli spacciatori avrebbero sottratto con la forza in pieno centro città il cellulare ed approfittando del buio avrebbero fatto perdere le proprie tracce;

i quartieri attualmente privi di illuminazione non sarebbero apparentemente presidiati dalle forze dell'ordine, circostanza che agevola i malfattori e diffonde un'acuta percezione di insicurezza;

a provocare il *black out* sarebbero stati gli effetti dei primi, intensi, temporali primaverili, ma a far precipitare la situazione ha certamente contribuito l'assenza di presidi di sicurezza, che avrebbero dovuto essere rinforzati,

si chiede di sapere quali misure intenda assumere il Ministro in indirizzo, e in che tempi, per garantire adeguati livelli di sicurezza all'interno delle zone del comune di Treviso a maggiore rischio di *black out*, quando si verificano, come a cavallo delle recenti festività pasquali, protratte interruzioni dell'erogazione dell'energia elettrica.

(4-00023)

ARRIGONI - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che, per quanto risulta all'interrogante:

il Ministero dell'Interno, a seguito dell'esecuzione dell'accordo tra ANCI e il Viminale sottoscritto alla fine del 2016, aveva assegnato al comune di Macerata la quota di 139 richiedenti asilo;

attualmente presso il comune di Macerata è in essere un progetto del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) che ha in carico 110 richiedenti asilo;

la Prefettura di Macerata, con bando di aprile 2017, ha predisposto il rinnovo del progetto centri di accoglienza straordinaria (CAS), assegnando alla fine 272 richiedenti asilo a diversi enti attuatori;

pertanto, i richiedenti asilo attualmente ospitati a Macerata sono 382, quindi ben al di sopra della quota assegnata dal Ministero (139);

inoltre la clausola di salvaguardia, prevista dalla direttiva ministeriale dell'11 ottobre 2016, che permette ai Comuni che ospitano uno SPRAR con in carico un numero di richiedenti asilo pari a quello indicato dal Viminale di non accogliere ulteriori migranti richiedenti asilo, non poteva essere fatta valere perché nel sistema vi erano, appunto, 110 persone;

fino a poco tempo fa il sindaco di Macerata non aveva neanche posto in essere atti formali per chiedere lo spostamento di soggetti richiedenti asilo dal CAS allo SPRAR, in modo da arrivare alla cifra sufficiente per far valere la clausola di salvaguardia;

invece, solo recentemente, la Giunta del Comune di Macerata ha approvato una delibera con la quale avrebbe chiesto al Ministero di poter aumentare dagli attuali 110 a 139 il numero dei richiedenti asilo da ospitare nelle proprie strutture di accoglienza nell'ambito dei progetti SPRAR al fine di attivare la cosiddetta clausola di salvaguardia, e così ridurre a zero l'accoglienza straordinaria nei CAS;

sempre dalla stampa, si apprende in questi giorni che, tra le premesse della richiesta di attivazione della clausola di salvaguardia da parte della Giunta di Macerata, vi sarebbe il fatto che l'accoglienza straordinaria gestita dalla Prefettura "risulta essere non controllata dall'ente locale e sprovvista di percorsi di integrazione e inclusione sociale. In provincia i Comuni che hanno attivi progetti di accoglienza per richiedenti protezione internazionale sono 15 su 55, con una conseguente disomogeneità nella distribuzione dei migranti sul territorio";

inoltre, sempre secondo quanto riportato dai quotidiani, a seguito della riunione del Comitato provinciale di ordine e sicurezza pubblica, riunitosi il 19 marzo 2018 sul tema dell'accoglienza dei migranti, la stessa Prefettura, "preso atto dell'esistenza di criticità nella percezione di sicurezza da parte della comunità di Macerata in relazione alla presenza di stranieri migranti" avrebbe, quindi, "condiviso l'opportunità di procedere a una progressiva riduzione del numero dei cittadini richiedenti protezione internazionale presenti nella città capoluogo";

considerato che, a quanto risulta:

è di tutta evidenza che il prefetto di Macerata con il proprio bando del 2017 ha disatteso *in toto* le indicazioni della nota del Ministero dell'interno dell'11 ottobre 2016, avente ad oggetto "regole per l'avvio di un sistema di ripartizione graduale e sostenibile dei richiedenti asilo e dei rifugiati sul territorio nazionale attraverso lo SPRAR" inviata a tutti i prefetti, nella quale si legge, tra l'altro: "le SS. LL. vorranno attivare una politica di Governance applicando una clausola di salvaguardia che renda esenti i Comuni che appartengono alla rete SPRAR dall'attivazione di ulteriori forme di accoglienza";

nella nota, inviata oltre un anno e mezzo fa a tutti i prefetti, il Ministro li invitava, peraltro, già allora ad "operare affinché i centri di accoglienza temporanea eventualmente presenti sul territorio dei Comuni aderenti alla rete SPRAR vengano gradualmente ridotti, ovvero ricondotti ove possibile

a strutture della rete SPRAR medesima, fino al raggiungimento della predetta quota di posti";

fino alla recente delibera approvata dalla Giunta di Macerata, tuttavia, né il Comune né la Prefettura di Macerata hanno posto in essere atti formali, neanche propedeutici, alla realizzazione delle raccomandazioni ministeriali, ma anzi, addirittura, la Prefettura ha disposto, nell'aprile 2017, il rinnovo del progetto CAS, senza prevedere alcun piano di rientro nello SPRAR e addirittura richiedendo (per l'intero territorio provinciale) un numero di richiedenti asilo superiore (1.098) rispetto a quello che poi è stato assegnato (808, di cui 272 sul comune di Macerata);

esiste quindi a Macerata un'innegabile *impasse* nella gestione dei progetti SPRAR e CAS, evenienza peraltro assai critica in una città in cui, dopo le note tragiche vicende di sangue avvenute a gennaio 2018 (uccisione di Pamela Mastropietro, tentata strage imputata a Luca Traini), è aumentata la percezione dell'insicurezza da parte dei cittadini, peraltro acuita da giornalieri episodi di cronaca che riportano continui episodi di spaccio, furti e quant'altro, assai spesso imputabili a cittadini stranieri clandestini o facenti parte dei progetti di accoglienza,

si chiede di sapere:

se quanto sopra riportato corrisponda al vero;

quali siano i motivi per i quali la Prefettura di Macerata avrebbe disatteso le direttive impartite con la nota ministeriale dell'11 ottobre 2016 di attivare una politica di *governance* locale con progressiva riduzione dell'accoglienza straordinaria ed invece avrebbe proceduto con il bando dello scorso anno al rinnovo dei progetti CAS;

quali siano i motivi per i quali, fino ad oggi, né il Comune né la Prefettura avrebbero posto in essere alcun protocollo o accordo per adeguarsi alle direttive ministeriali adottate già nel 2016, fino ad arrivare ad una presenza di richiedenti asilo oggi a Macerata pari quasi a tre volte quella indicata dall'accordo con l'ANCI;

quali eventuali azioni il Ministro in indirizzo intenda porre in essere per superare l'*impasse*, riassumibile con il totale immobilismo di Comune e Prefettura di Macerata;

se, inoltre, non ritenga di dover richiamare le amministrazioni periferiche dello Stato e gli enti locali coinvolti nella gestione dei progetti SPRAR e CAS ad una più stringente e fattiva collaborazione, anche eventualmente attivando un potere sostitutivo inteso in senso lato;

quale sia il numero dei richiedenti asilo effettivamente presenti nel comune di Macerata;

quali siano le modalità e la tempistica con le quali intenda procedere al fine di collocare in altri comuni i richiedenti asilo attualmente ospitati nei centri di accoglienza straordinaria;

infine, come ritenga di sopperire alle evidenti mancanze dovute alla lacunosa *governance* locale, al fine di riportare il numero dei richiedenti asilo, a Macerata, nel numero previsto di 139 unità.

(4-00024)

STEFANI, CANDURA, FREGOLENT, OSTELLARI, PIZZOL, SAVIANE, TOSATO, VALLARDI, ZULIANI - *Ai Ministri dell'interno e delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:

è a giudizio degli interroganti a dir poco preoccupante la situazione di degrado e pericolosità in cui versano negli ultimi anni le stazioni ferroviarie di tutto il territorio nazionale, e in particolar modo quelle delle città del Veneto, in cui si registrano, con troppa frequenza, episodi di violenza e di microcriminalità;

da gennaio a dicembre 2017 sono state 28 le aggressioni a personale di Trenitalia nel Veneto e 10 di queste non si sono limitate a minacce verbali bensì si sono concluse con lesioni fisiche (l'ultima ai danni di un macchinista aggredito alla stazione di Treviso da due sconosciuti) e nella maggioranza dei casi le violenze sono scaturite da contestazioni per il mancato possesso del titolo di viaggio (sono circa 1,7 milioni i passeggeri che hanno viaggiato illecitamente sui treni, il 4 per cento dei quasi 43 milioni totali);

la stazione di San Bonifacio, la più frequentata fra Vicenza a Verona e che serve un bacino di 150.000 abitanti, si è trasformata progressivamente in un ritrovo per senzatetto in special modo nelle ore notturne, e, solo nel periodo compreso fra dicembre 2017 e gennaio 2018, ci sono stati episodi di aggressione sessuale, violenza a pubblico ufficiale, risse e atti di vandalismo;

la stazione di Vicenza versa in condizioni di degrado assoluto, e la massiccia presenza di vagabondi e di persone che abusano di alcol e droghe ha favorito l'annidarsi di fenomeni criminali legati principalmente allo spaccio di droga, anche nella zona antistante alla stazione, soprattutto nel parco Campo Marzio;

la zona in prossimità della stazione di Padova è diventata praticamente infrequentabile per l'alto livello di pericolosità dovuto alla presenza di vere e proprie bande;

situazioni analoghe si registrano anche nelle città di Belluno, Rovigo, Verona, Venezia, come se le stazioni avessero progressivamente assunto come funzione primaria quella di luogo di bivacco per vagabondi e sbandati, attirando delinquenti e trasformandosi inevitabilmente in luoghi oltremodo pericolosi;

non è tollerabile che un cittadino debba sentire minacciata la propria sicurezza recandosi a prendere un treno in una stazione ferroviaria e che, nel migliore dei casi, sia solo testimone e non vittima di episodi di violenza e di delinquenza,

si chiede di sapere:

quali azioni di competenza i Ministri in indirizzo intendano mettere in atto al fine di garantire la tranquillità dei passeggeri e di quanti lavorano a bordo dei treni e nelle stazioni, anche potenziando i sistemi di sorveglianza e facendosi promotori di un controllo coordinato e un presidio pianificato per rispondere al meglio alle esigenze di sicurezza della collettività;

se non si reputi opportuno intervenire con provvedimenti mirati per disporre l'interdizione all'accesso delle stazioni ferroviarie nelle ore notturne a chiunque sia sprovvisto di biglietto, anche prevedendo l'installazione di tornelli obbligatori.

(4-00025)

PUCCIARELLI, BRUZZONE, RIPAMONTI - *Ai Ministri dello sviluppo economico e dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che:

l'ENEA, con delibera n. 11/2017/PRES del 24 novembre 2017, ha avviato una procedura di selezione per la scelta del sito destinato ad ospitare l'infrastruttura di ricerca sulla fusione nucleare, la Divertor Tokamak test (DTT), i cui costi di investimento si aggirano intorno ai 500 milioni di euro;

la DTT è uno dei progetti di ricerca scientifica e tecnologica più ambiziosi nell'ambito della produzione di energia da fusione nucleare, con ricadute di grande rilievo a livello italiano ed europeo, dal punto di vista sia scientifico che economico ed occupazionale;

i finanziamenti, sia pubblici che privati, vedono fra gli altri la partecipazione di Eurofusion, il consorzio europeo che gestisce le attività di ricerca sulla fusione, con uno stanziamento di 60 milioni di euro, del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca con 40 milioni di euro e del Ministero dello sviluppo economico con altri 40 milioni di euro, impegnati a partire dal 2019;

sono state 9 le proposte pervenute all'Agenzia da parte di 8 Regioni italiane: Piemonte, Liguria (che ha proposto due siti), Veneto, Emilia-Romagna, Puglia, Lazio Campania e Abruzzo, le quali si sono tutte rese disponibili ad impegnare risorse significative in un progetto ritenuto strategico per lo sviluppo dei loro territori;

secondo l'ENEA, l'ambizioso progetto coinvolgerà 1.500 persone, di cui 500 direttamente e 1.000 nell'indotto, con un ritorno stimato di 2 miliardi di euro;

il consiglio di amministrazione dell'ENEA, in data 4 aprile 2018, ha approvato la relazione conclusiva con la graduatoria finale delle 9 località candidate ad ospitare la DTT. Sulla base dei requisiti tecnici, economici ed ambientali richiesti, il punteggio più elevato è stato assegnato al sito di Frascati (Roma);

tutte le aree candidate, a detta dell'ENEA, hanno dimostrato capacità, professionalità e forte attenzione al mondo della ricerca, dimostrandosi interessanti per altri futuri piani. La Liguria, a giudizio degli interroganti, poteva avere buone possibilità di aggiudicarsi la gara, avendo puntato sulla rinascita di due aree industriali, a La Spezia e a Savona, per sviluppare le migliori competenze possibili a servizio delle fonti di energia alternativa;

il nostro Paese, ospitando il primo centro di eccellenza internazionale per la ricerca sulla fusione nucleare, torna così ad essere protagonista nell'ambito della ricerca scientifica e dell'energia sostenibile, assicurando a tutto il territorio, locale e regionale, nuove prospettive di crescita,

si chiede di sapere:

quali future prospettive possano aprirsi per il nostro Paese in termini di sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica al servizio delle fonti alternative di energia;

se i Ministri in indirizzo vogliano fornire indicazioni in merito a futuri piani di sviluppo dell'energia alternativa che, come avvenuto per il sito

di Frascati, possano coinvolgere anche altri siti territoriali, quali i siti di La Spezia e Savona, che hanno già dato prova di avere valide competenze nell'ambito delle iniziative a sostegno dell'energia pulita.

(4-00026)

RIVOLTA, BORGHESI, STEFANI, TOSATO, VALLARDI - *Al Presidente del Consiglio dei ministri* - Premesso che:

il decreto legislativo n. 40 del 2017, recante "Istituzione e disciplina del servizio civile universale, a norma dell'articolo 8 della legge 6 giugno 2016, n. 106", è entrato in vigore il 18 aprile 2017 e all'articolo 11 ha istituito l'albo degli enti di servizio civile universale;

il Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale (DGSCN) della Presidenza del Consiglio dei ministri in data 13 aprile 2017 ha emesso la circolare recante "Gestione stralcio dell'Albo nazionale, degli Albi regionali e delle Province Autonome del Servizio Civile Nazionale", a firma del capo Dipartimento, Alessandra Gasparri;

nella circolare si dispone che, a partire dal 18 aprile 2017, "non potranno essere presentate domande di iscrizione al Servizio Civile Nazionale sia per quanto riguarda l'Albo nazionale, che gli albi delle Regioni e delle Province autonome. Non potranno cioè essere iscritti negli albi di Servizio Civile Nazionale nuovi soggetti giuridici, né singolarmente, né in qualità di sedi di attuazione di progetti di enti già accreditati";

occorre attendere il 3 agosto 2017 affinché il DGSCN pubblichi la circolare recante "Albo degli enti di servizio civile universale. Norme e requisiti per l'iscrizione", a firma del capo del Dipartimento, Calogero Maueri;

il citato atto verrà modificato, sempre dal DGSCN, con ulteriore circolare del 12 dicembre 2017 recante "Integrazione alla circolare del 3 agosto 2017";

nel dicembre del 2017 viene pubblicata la "Relazione sull'organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del servizio civile nell'anno 2016" predisposta per la presentazione al Parlamento, ai sensi dell'articolo 20 della legge n. 230 del 1998. La relazione, curata dal Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale, traccia il bilancio del lavoro svolto, illustra le diverse questioni trattate dal Dipartimento nel corso del 2016 e fa il punto sullo stato del servizio civile in Italia;

dalla relazione si ricava (tabella 6, pagina 9) che al 31 dicembre 2016 gli enti iscritti agli albi regionali e nazionale del servizio civile nazionale sono 4.125, di cui 138 iscritti all'albo nazionale ed i restanti 3.987 agli albi delle regioni e province autonome;

sempre nella relazione si può leggere (pag. 146): "Il primo atto del ciclo di realizzazione del Servizio Civile Universale (...) [è] costituito dalla programmazione, da attuarsi mediante l'adozione di un Piano Triennale (...) predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri";

alla data odierna il piano triennale, previsto dall'articolo 4 del decreto legislativo n. 40 del 2017, non è stato predisposto, tanto è vero che la presentazione dei progetti di servizio civile, con scadenza 30 novembre 2017, è avvenuta utilizzando la "superata" normativa del servizio civile nazionale.

Vero è che in tale occasione è stata proposta agli enti una progettazione "sperimentale", con esiti che non possono essere definiti positivi: infatti sui 6.049 progetti presentati, solamente 163 sono risultati "sperimentali" (dal "Rapporto sull'attuazione del servizio civile: anno 2017", pubblicato in data 5 febbraio 2018 sul sito *internet* del Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale);

da quanto illustrato si deduce un comportamento a parere degli interroganti quanto meno irrazionale nell'applicazione di quanto stabilito dal decreto legislativo n. 40 del 2017: ciò che viene definito come "primo atto", ovvero il piano triennale, non viene attuato e nel contempo si avviano strumenti che risultano privi di senso e significato, in quanto non conseguenti alla programmazione triennale,

si chiede di sapere quale sia il numero di enti, già iscritti agli albi nazionale o regionali del servizio civile nazionale che, alla data del 31 marzo 2018, abbiano presentato richiesta di iscrizione all'albo del servizio civile universale, completando le procedure illustrate nel paragrafo 7.2 della circolare del Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale, datata 3 agosto 2017, e recante "Albo degli enti di servizio civile universale. Norme e requisiti per l'iscrizione".

(4-00027)

PEPE - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

nella notte tra il 3 e il 4 aprile 2018, nel tratto della strada statale 407 Basentana, che attraversa il comune di Pisticci (Matera), si è consumata l'ennesima tragedia stradale;

lo scontro frontale, dovuto all'invasione della corsia opposta di una delle due auto, ha provocato la morte di 4 giovani tra i 28 e i 33 anni;

tra le decine di incidenti mortali degli ultimi 3 anni, accaduti proprio sul tratto privo di spartitraffico, si rimarca il tributo altissimo della comunità di Ferrandina con ben 10 vittime;

ad ogni modo, quest'ultimo incidente mortale ha riportato all'attualità il tema della mancanza di sicurezza su questo tratto della strada statale 407 Basentana, precisamente tra Tricarico e Metaponto, ove l'assenza di spartitraffico tra le due carreggiate non può più essere tollerata, essendo da sempre la vera causa degli innumerevoli incidenti accaduti nel tempo;

la Basentana, che ha un'estensione di 100 chilometri, si sviluppa interamente in Basilicata e rappresenta un'arteria stradale fondamentale per la viabilità della regione, in quanto mette in collegamento il Tirreno e lo Jonio, congiungendo la A3 Salerno-Reggio Calabria alla strada statale 106 Jonica;

si tratta, pertanto, della principale arteria di tutta la rete stradale regionale, che purtroppo, su più punti, versa in uno stato di totale abbandono;

il tracciato della Basentana, caratterizzato in alcuni punti da curve alquanto pericolose, tanto più per il tipo di arteria stradale, si presenta a due carreggiate con due corsie per ogni senso di marcia e con spartitraffico solo nel tratto ricadente nella provincia di Potenza;

purtroppo, l'elevata velocità delle macchine, che, da quanto testimoniano gli *autovelox* e le contravvenzioni, raggiungono anche i 160 chilome-

tri orari, crea un'emergenza continua che richiede una celere riqualificazione della strada, soprattutto nei punti maggiormente critici e l'introduzione dello spartitraffico su tutto il percorso stradale;

la mancanza di spartitraffico è la principale carenza della superstrada e rappresenta un limite che, effettivamente, potrebbe essere superato immediatamente con contenute risorse economiche,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo, a causa degli innumerevoli incidenti accaduti nel passato, molti dei quali mortali, abbia preso provvedimenti diretti a mettere in sicurezza la strada statale 407 Basentana e, in caso affermativo, quali siano;

se dopo l'ultimo tragico incidente, che ha provocato la morte di ben 4 giovani lucani, intenda adoperarsi presso l'ANAS, affinché siano assunte tutte le iniziative urgenti per procedere all'esecuzione di interventi di riqualificazione e messa in sicurezza della strada statale 407 Basentana, adeguando nell'immediato i punti maggiormente critici e provvedendo, senza esitazione alcuna, all'introduzione dello spartitraffico nel tratto tra Tricarico e Meta-ponto, per la cui posa in opera non sono richieste somme ingentissime, così da eliminare la vera causa degli incidenti mortali che da anni si verificano su questo tratto stradale.

(4-00028)

DE BERTOLDI, CONZATTI - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* - Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

l'Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro (Anmil), negli anni '60, avviò sulla collina di Rovereto (Trento) la costruzione di un manufatto destinato a divenire un centro nazionale di riabilitazione motoria per gli invalidi sul lavoro;

il centro è formato da un complesso residenziale e da un padiglione per le cure, per una volumetria complessiva di circa 35.000 metri cubi;

per la gran parte le strutture furono completate tra il 1965 e il 1970, ma, a causa anche del lievitare dei costi, l'opera non fu ultimata;

tutte le strutture già realizzate furono di fatto abbandonate e sottoposte a successivi passaggi di proprietà;

tali passaggi sono stati così articolati: nel 1977 la proprietà passò dallo Stato alla Provincia autonoma di Trento e nel 2006 venne poi trasferita al patrimonio di Trentino SpA (società immobiliare a totale partecipazione della Provincia di Trento);

dopo reiterati tentativi di vendita, la Provincia autonoma di Trento e il Comune di Rovereto, sfruttando il disegno di legge della riforma urbanistica del 2015, stabilirono la demolizione dell'opera;

considerato che:

in virtù della citata normativa urbanistica provinciale, i 35.000 metri cubi del complesso edilizio, prossimo alla demolizione, potranno costituire credito edilizio "spalmabile" sulla città di Rovereto con conseguente possibilità di speculazioni edilizie e di grave impatto urbanistico e sociale;

sono state avanzate valide ed efficaci proposte, con progetti attuabili e finanziabili da enti privati, di recupero del compendio immobiliare ex Anmil, al fine di realizzarvi un centro culturale multifunzionale di carattere europeo, in grado di attrarre investimenti, incentivare il turismo e dare rilancio al territorio;

ad oggi la questione ex Anmil è ancora in una fase di stallo, tuttavia sembra delinearci, da parte del Comune di Rovereto, un progetto alternativo che prevede di salvaguardare una parte importante del complesso già realizzato,

si chiede di conoscere:

se il Ministro in indirizzo condivide l'opinione degli interroganti circa la vantaggiosità, sotto il profilo ambientale e sociale, del recupero del complesso edilizio, per i fini predetti in luogo di demolizioni con possibili conseguenze speculative;

se non ritenga opportuno segnalare tali considerazioni alle amministrazioni locali interessate.

(4-00029)

SALVINI, PEPE, SAPONARA - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

in data 14 novembre 2017 sul sito *web* della Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Potenza è stata pubblicata la procedura negoziata per l'affidamento urgente del servizio per la gestione straordinaria del centro di permanenza per i rimpatri (CPR) di Palazzo San Gervasio (Potenza), ubicato sulla strada provinciale ex strada statale 168 al chilometro 35+500, con scadenza alle ore 12:00 del 27 novembre 2017, per un importo massimo di 750.000 euro e una capienza massima stimata in 150 stranieri irregolari;

con decorrenza dal 10 gennaio 2018 (giorno di apertura) ed ancora tuttora, il centro risulta gestito dalla società Engels Srl Italia, aggiudicataria dell'appalto, e pare ospitare circa 100 cittadini stranieri, ivi trattenuti in attesa dell'esecuzione del rimpatrio nel Paese di origine;

la decisione di utilizzare tale struttura, già adibita a centro di identificazione ed espulsione anni or sono, ma ormai in disuso da tempo, sarebbe stata presa dal Ministero dell'Interno nell'ambito del progetto di ampliamento della rete di dette strutture, ora rinominato, per l'appunto, centro di permanenza per i rimpatri, così come previsto, nello specifico, dall'articolo 19 del decreto-legge 17 febbraio 2017, n. 13, recante "Disposizioni urgenti per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale, nonché per il contrasto dell'immigrazione illegale", convertito, con modificazioni, dalla legge 13 aprile 2017, n. 46;

secondo il Ministro dell'interno *pro tempore* e l'allora maggioranza, che approvò in Parlamento le nuove disposizioni normative, il provvedimento avrebbe dovuto incidere in modo rilevante nella delicata materia del controllo e della repressione del fenomeno migratorio, in particolare illegale, tramite una serie di misure, tra cui appunto l'istituzione dei nuovi CPR, "al fine di assicurare la più efficace esecuzione dei provvedimenti di espulsione dello straniero" e, nel contempo, il trattenimento in strutture "idonee a

garantire condizioni di trattenimento che assicurino l'assoluto rispetto della dignità della persona" (art. 19, comma 3);

considerato che:

il CPR di Palazzo San Gervasio, individuato dal Ministero a suo tempo e da pochi mesi operativo, risulterebbe, invece, ancora oggi incompleto nella sua realizzazione, tanto da essere ben lontano dagli *standard* minimi di sicurezza e decoro per le forze dell'ordine, che vi operano all'interno in condizioni precarie, ma anche per gli immigrati ivi trattenuti che, anziché essere rimpatriati nel più breve tempo possibile, si vedono "parcheggiati" in una situazione non proprio rispettosa della loro dignità, anche per via di un servizio tutt'altro che efficientissimo quanto alla pulizia degli ambienti (carenza, questa, riscontrata personalmente dal primo firmatario del presente atto durante il sopralluogo effettuato in data 25 marzo 2018);

la struttura, resa operativa pur non essendo del tutto idonea e sicura, ha destato già da tempo forti preoccupazioni tra la popolazione residente a Palazzo San Gervasio, per la propria tranquillità e per i dubbi riguardo alla presenza delle dovute precauzioni e delle necessarie misure atte a prevenire eventuali evasioni;

è giunta notizia che nella notte tra il 9 ed il 10 aprile 2018 all'interno del centro sarebbe scoppiata una rivolta da parte degli immigrati ospitati, i quali avrebbero scagliato tegole ed altri effetti contro le forze dell'ordine, e alcuni di loro, pare 24 (di cui 2 presi quasi nell'immediatezza dei fatti), approfittando proprio della mancanza di misure di sicurezza idonee all'interno della struttura, nonché dell'esiguo numero del personale delle forze dell'ordine ivi assegnato, sarebbero riusciti addirittura a scappare e a rendersi, da allora, irreperibili;

è di tutta evidenza l'assoluta gravità di quanto accaduto all'interno del CPR, come è grave che sia stata autorizzata dal Ministero l'apertura della struttura, anche se non erano completati i lavori di ristrutturazione e adeguamento;

la direttiva 2008/115/CE pone in capo agli Stati membri precisi obblighi giuridici per il rimpatrio e l'allontanamento dei cittadini di Paesi terzi in posizione irregolare e ne dispone, all'articolo 15, il trattenimento in appositi centri nel corso dell'espletamento delle procedure per il loro rientro nel Paese di origine,

si chiede di sapere:

quali siano i motivi per i quali la Prefettura di Potenza abbia provveduto a emanare un avviso pubblico per ricercare operatori economici interessati alla gestione del CPR di Palazzo San Gervasio;

se quest'ultimo sia stato poi attivato senza che fossero eseguiti i lavori di ristrutturazione e di adeguamento della struttura necessari anche per legge, alla sua destinazione, nonché previsti dal progetto esecutivo dell'opera;

quale sia il numero e la nazionalità degli stranieri irregolari ivi trattenuti;

se gli stranieri transitati o attualmente presenti fossero già noti all'autorità giudiziaria, italiana o del Paese d'origine di ciascuno, per reati commessi e, in caso affermativo, per quale tipologia di reato;

quale sia la consistenza del personale delle forze dell'ordine presente all'interno della struttura al momento della rivolta e dell'evasione, quale sia il numero complessivo degli agenti impiegati nella struttura e, per ultimo, del personale impiegato per ciascuna turnazione di servizio;

a che punto sia la procedura per l'esecuzione del rimpatrio degli immigrati trattenuti nel CPR di Palazzo San Gervasio e quali siano gli accordi in vigore con i Paesi di origine;

quale sia stata la dinamica dei fatti accaduti nella notte tra il 9 ed il 10 aprile 2018 all'interno del CPR ed ogni conseguenza;

quali provvedimenti il Ministro in indirizzo abbia assunto o intenda assumere al fine di garantire il ritrovamento, il trattenimento e l'effettivo e celere rimpatrio degli immigrati irregolari fuggiti dalla struttura durante la rivolta scoppiata nella notte tra il 9 ed il 10 aprile, nonché per consentire alle popolazioni locali di vivere in assoluta sicurezza e tranquillità;

quali provvedimenti abbia assunto o intenda assumere, dopo gli accadimenti, relativamente al CPR di Palazzo San Gervasio.

(4-00030)

CAUSIN, TOFFANIN - *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo* - Premesso che:

in data 27 marzo 2018, il Ministero per i beni e le attività culturali ha reso nota la decisione della commissione consultiva per il teatro nominata dal Ministero di "declassare" il teatro Stabile del Veneto "Carlo Goldoni" (TSV) per il triennio 2018-2020 da "teatro nazionale" a "teatro di rilevante interesse culturale" (TRIC);

tale decisione ha destato grande sconcerto e ha determinato una risposta molto dura da parte del teatro stesso, delle istituzioni cittadine e dei parlamentari di tutte le forze politiche;

appare assai difficile comprendere le ragioni per cui il teatro Stabile del Veneto sia stato declassato a teatro di rilevante interesse culturale, pur continuando a registrare risultati di gran lunga migliori rispetto al triennio precedente;

come evidenziato nel documento prodotto dal teatro Stabile del Veneto il 3 aprile 2018, «ad essere "bocciata" con 9 punti su 35 è solo la qualità del progetto presentato dal TSV per il triennio 2018/2020, senza che gli altri due parametri, i dati quantitativi e la qualità indicizzata, siano stati in alcun modo presi in considerazione»;

lo stesso documento riporta nel dettaglio i dati relativi alla "Valutazione della qualità artistica - Raffronto tra triennio 2015/2017 e triennio 2018/2020", dai quali emerge: un aumento della produzione, nel periodo dal 2014 al 2017, del 217 per cento (da 6 a 9); un aumento, nello stesso periodo, del numero dei registi, degli attori e dei tecnici scritturati del 139 per cento (da 79 a 189); un incremento del 56 per cento delle giornate recitative e del 42 per cento degli spettatori (tale ultimo dato passando da 82.000 a 117.000, grazie all'alto valore degli artisti presenti nei cartelloni e ad una programmazione plurale e diversificata);

dai dati emerge, altresì, un incremento percentuale delle entrate da attività propria sul totale del bilancio, dal 49,02 per cento del 2014 al 53,20 per cento del 2017;

sembra, dunque, che siano state privilegiate valutazioni discrezionali e non i parametri storici, strutturali, qualitativi ed economici rispettati da un teatro dal valore universalmente riconosciuto;

considerato che, a giudizio degli interroganti:

sia per la sua storia, sia per la qualità del lavoro presente, il teatro Stabile del Veneto ha saputo radicarsi nel tempo e possiede tutte le caratteristiche per continuare ad essere considerato teatro nazionale;

laddove ciò non accadesse, si creerebbe un'ingiustizia culturale grave a discapito di un'intera istituzione culturale e incomprensibile per chi segue e per chi ama la cultura teatrale,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno rendere note le motivazioni della decisione di declassamento del teatro Stabile del Veneto;

quali azioni intenda intraprendere per rivedere un giudizio unanimemente ritenuto approssimativo e dequalificante per un'istituzione culturale la cui tradizione non può essere ignorata, e valutare nel merito l'opportunità che ad essa venga nuovamente attribuita la qualifica di teatro nazionale, valorizzando, in tal modo, una parte importante del patrimonio culturale del nostro Paese.

(4-00031)

DAL MAS, STABILE - Ai Ministri dell'economia e delle finanze e della salute - Premesso che:

la legge regionale del Friuli-Venezia Giulia n. 17 del 2014, recante "Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria", ha previsto la costituzione di due aziende sanitarie universitarie integrate, in deroga a quanto previsto dall'articolo 2 del decreto legislativo n. 517 del 1999, recante "Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale ed università, a norma dell'articolo 6 della legge 30 novembre 1998, n. 419";

il richiamato articolo 2 del decreto legislativo 517 dispone che la collaborazione fra Servizio sanitario nazionale e università si realizza attraverso aziende ospedaliero-universitarie, aventi autonoma personalità giuridica;

il modello organizzativo previsto dagli artt. 3 e 4 della citata legge regionale prevede l'integrazione tra l'azienda per l'assistenza sanitaria e le aziende ospedaliero-universitarie della Regione, mediante l'incorporazione delle aziende ospedaliero-universitarie nelle aziende per l'assistenza sanitaria e l'assunzione, successivamente all'atto di incorporazione, del nome di azienda sanitaria universitaria integrata;

la legge regionale, nella consapevolezza dell'impossibilità di attivare questo nuovo assetto istituzionale che disciplina i rapporti fra il Servizio sanitario nazionale e l'università, ha previsto una fase transitoria in cui, per un periodo massimo di 2 anni, le aziende coinvolte nel percorso di incorporazione e integrazione fossero rette da un medesimo commissario straordinario;

nella legge n. 206 del 2015 (legge di stabilità per il 2016) è stata approvata la disposizione di cui all'articolo 1, comma 546, che testualmente dispone: "Al fine di perseguire una più efficace e sinergica integrazione tra le attività di prevenzione, cura e riabilitazione e le attività di didattica e di ricerca, nonché allo scopo di conseguire risparmi di spesa, nelle regioni a statuto speciale che nel biennio antecedente alla data di entrata in vigore della presente legge hanno riorganizzato il proprio Servizio sanitario regionale, o ne hanno avviato la riorganizzazione, attraverso processi di accorpamento delle aziende sanitarie preesistenti, la collaborazione tra Servizio sanitario nazionale e università può realizzarsi anche mediante la costituzione di aziende sanitarie uniche, risultanti dall'incorporazione delle aziende ospedaliere universitarie nelle aziende sanitarie locali, secondo modalità definite preventivamente con protocolli di intesa tra le regioni e le università interessate, da stipulare ai sensi del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517";

in virtù della norma, con decorrenza 1° maggio 2016, sono state costituite l'azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste e l'azienda sanitaria universitaria integrata di Udine quale conseguenza dell'integrazione dell'azienda ospedaliera-universitaria "Ospedali riuniti" di Trieste e "Santa Maria della misericordia" di Udine, rispettivamente da parte dell'azienda per l'assistenza sanitaria n. 1 "Triestina" e dell'azienda per l'assistenza sanitaria n. 4 "Friuli centrale" e la successiva assunzione dei nomi di aziende sanitarie universitarie integrate di Trieste e di Udine;

l'articolo 1, comma 546, citato prevede il perseguimento di "una più efficace e sinergica integrazione tra le attività di prevenzione, cura e riabilitazione e le attività di didattica e di ricerca", nonché "lo scopo di conseguire risparmi di spesa", e pertanto si tratta, di fatto, di una sperimentazione la cui efficacia e validità deve essere verificata anche al fine di una sua possibile estensione ad altre realtà regionali diverse dal Friuli-Venezia Giulia;

il valore del fondo sanitario regionale all'inizio del 2015, anno di attuazione della riforma, ammontava a 2,117 miliardi di euro, mentre per l'anno 2018 ammonta a 2,285 miliardi di euro con uno scostamento pari al oltre 168 milioni ed un incremento percentuale triennale del 7,94 per cento;

i rapporti di autorevoli enti di ricerca (studio IPS realizzato da "Demoskopika" per "Quotidiano Sanità" nel gennaio 2017 e studio CREA del dicembre 2017) hanno evidenziato un peggioramento degli *standard* assistenziali della Regione, che il potenziamento del territorio non esiste e che la parte ospedaliera è in difficoltà soprattutto nell'area dell'emergenza. Analoghe conclusioni raggiunge anche il documento prodotto dalla scuola universitaria superiore "Sant'Anna" di Pisa, legata da rapporto di committenza con il Friuli-Venezia Giulia, in particolare nella parte "Trend" dove sono elencati 97 indicatori con il segno più o meno rispetto al 2015, si legge che il miglioramento è inferiore alla metà (49,5 per cento), mentre vi è un peggioramento per tutte le attese dell'*iter* diagnostico-terapeutico dei tumori, per i tempi e l'accesso ai punti di pronto soccorso e per le prese in carico degli *over 65* nelle cure domiciliari, nonché per la copertura vaccinale. In particolare, evidenzia importanti criticità nelle due aziende sanitarie universitarie integrate di Udine e di Trieste;

la sezione regionale della Corte dei conti, in occasione della presentazione del rapporto sul coordinamento della finanzia pubblica regionale del Friuli-Venezia Giulia, ha evidenziato parecchie perplessità rispetto agli esiti della riorganizzazione del sistema sanitario regionale;

il rilievo promosso dall'organo di controllo ha ingenerato un duro scontro istituzionale, atteso che il presidente *pro tempore* della Regione Seracchiani non esitò a definirlo "un atto al limite dell'eversivo";

dopo un vivace confronto tra l'allora presidente con la sezione di controllo della Corte dei conti Friuli-Venezia Giulia, è in atto da parte di quest'ultima un'attenta e puntuale verifica del materiale messo a disposizione dall'amministrazione regionale al fine di verificare compiutamente gli effetti della riforma;

una riforma non può essere esclusivamente valutata sulla scorta della sua tenuta dal punto di vista contabile, ma, investendo aspetti quali i risultati di salute, deve essere valutata anche dimensioni che tengano in debito conto anche l'efficacia ed efficienza delle cure e la sicurezza dei pazienti dopo la sua attivazione,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano, ciascuno per la propria competenza e nel rispetto dell'autonomia della Regione Friuli-Venezia Giulia, di attivare congiuntamente una verifica sugli effetti prodotti dalla citata riforma, sia in termini di sostenibilità economica, che di valutazione degli *outcome* in termini di assistenza, didattica e ricerca.

(4-00032)

COMUNICAZIONI RELATIVE AD ATTI E DOCUMENTI DELLA XVII LEGISLATURA

Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti, trasmissione di documenti

Il Presidente della Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti, con lettera in data 22 marzo 2018, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 4 del Regio Decreto 2 gennaio 1913, n. 453, le relazioni:

"La Cassa depositi e prestiti: il ruolo per lo sviluppo sostenibile dei territori" (*Doc. X, n. 3*);

"La Cassa depositi e prestiti: II indagine sull'evoluzione del risparmio postale" (*Doc. X, n. 4*).

Enti pubblici e di interesse pubblico, trasmissione di atti

La Banca d'Italia, con lettere in data 9 febbraio e 15 marzo 2018, ha inviato, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, della legge 29 luglio 2003, n. 229, le relazioni di analisi di impatto della regolamentazione (AIR) relative alla "Attuazione delle linee guida dell'Autorità Bancaria Europea sui dispo-

sitivi di *governance* e di controllo sui prodotti bancari al dettaglio" (n. 2) e alla "Revisione delle disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" (n. 3).

I predetti documenti sono stati trasmessi, in data 22 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 6ª Commissione permanente.

Regioni e province autonome, trasmissione di relazioni

Il Difensore civico della Regione autonoma Valle d'Aosta, con lettera in data 21 marzo 2018, ha inviato, ai sensi degli articoli 2-ter e 15 della legge regionale 28 agosto 2001, n. 17, la relazione sull'attività svolta dal medesimo in qualità di Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale nell'anno 2017.

Il predetto documento è stato trasmesso, in data 21 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2ª Commissione permanente (Atto n. 1201).

Regioni e province autonome, trasmissione di atti

La regione Marche, con lettere in data 9 febbraio 2018, ha inviato, ai sensi dell'articolo 5, comma 5-bis, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, i rendiconti, per l'anno 2017, delle entrate e delle spese concernenti:

i primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016 (Atto n. 1202);

le attività svolte a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 290, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, e del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 marzo 2013 (Atto n. 1203);

gli interventi diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della regione Marche nei giorni dal 1° al 6 marzo 2011 (Atto n. 1204);

i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito il territorio della regione Marche nei giorni dal 10 al 13 novembre 2013, dal 25 al 27 novembre 2013 e il 2 dicembre 2013 (Atto n. 1205);

i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei giorni dal 2 al 4 maggio 2014 nel territorio della regione Marche (Atto n. 1206);

i primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatesi nei giorni dal 4 al 6 marzo 2015 nel territorio della regione Marche (Atto n. 1207).

La predetta documentazione è stata trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª e alla 13ª Commissione permanente.

Avviso di rettifica

Nel Resoconto stenografico della 1a seduta pubblica, del 23 marzo 2018:

a pagina 15, prima del titolo: "Ordine del giorno per la seduta di sabato 24 marzo 2018" inserire il seguente annuncio:

"Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio
PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.";

a pagina 37, alla prima riga, sostituire il nome: "Marco Pellegrini" con il seguente: "Emanuele Pellegrini".